

30 giorni

organo ufficiale
di FNOVI
ed ENPAV

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO



FEDERAZIONE

Lettera aperta alla
Regione Lombardia

PREVIDENZA

La sostenibilità
e la riforma

Anno 2 - Numero 9 - Settembre 2009

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004) art. 1, comma 1. Roma /Aut. n. 46/2009 - ISSN 1974-3084

ENPAV

la cura dei particolari

Orari di ricevimento

Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma - Tel 06/492001 Fax 06/49200357 - enpav@enpav.it

Martedì e Mercoledì: dalle 8:30 alle 14:00 - dalle 14:45 alle 17:45

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8:30 alle 14:00

800 90 23 60

- Numero verde gratuito da telefono fisso
- Per informazioni di carattere amministrativo, contributivo e previdenziale

Martedì e Mercoledì: dalle 8:30 alle 14:00 - dalle 14:45 alle 17:45

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8:30 alle 14:00

800 24 84 64

Numero verde della Banca Popolare di Sondrio

- informazioni riguardanti l'accesso all'area iscritti
- comunicazione smarrimento della password
- domande sul contratto e la modulistica di registrazione
- richiesta duplicati M.Av.

Dal Lunedì al Venerdì: dalle 8:05 alle 13:05 - dalle 14:15 alle 16:45

SCARICA LA GUIDA AGLI ISCRITTI: WWW.ENPAV.IT

anno 2 n. 9
settembre 2009

sommario

In copertina:
Matrix_cancano
di Luca Toscani
da Flickr Veterinari Fotografi
<http://www.flickr.com/photos/21387977@N07/2076148512/>



Editoriale

- › Ecm: è arrivato il momento di cambiare
di Gaetano Penocchio

La Federazione

- › "Non sono abbastanza bravo per le consulenze aziendali"
di Gaetano Penocchio
- › La vita liquida di Bauman e... dei veterinari
di Cesare Pierbattisti

La Previdenza

- › Le reazioni alla riforma
di Giorgio Neri
- › La sostenibilità e le riforme: riassumiamo i fatti
di Sabrina Vivian
- › Il quinto anno della polizza sanitaria
di Eleonora De Santis

Ordine del giorno

- › Veterinari "al fronte"
di Giovanni Tel
- › Le prestazioni sanitarie non sono un chilo di filetto o un paio di sci
di Fulvia Ada Rossi
- › Veterinari in pressing sull'anagrafe
a cura dei Presidenti degli Ordini del Lazio
- › L'Ordine di Pistoia è indignato
di Anna Frosini

Intervista

- › Intervista all'On. Rodolfo Viola
- › Premio Andersen 2009 a un veterinario

Comunicazione

- › "Lei non sa chi sono io"!
di Michele Lanzi

Spazio aperto

- › Un grande sindacato per una veterinaria pubblica più forte

Lex veterinaria

- › La richiesta di risarcimento danni all'Ordine è un diritto dell'iscritto
di Maria Giovanna Trombetta

In 30 giorni

- › Cronologia del mese trascorso
di Roberta Benini

Caleidoscopio

- › Giorgio Mellis Cavaliere della Repubblica

5

7

11

19

27

32

34

37

40

42

Novità
Baytril® Otic



Forte

contro le otiti

Tenero

con le orecchie

- Provata efficacia antibatterica di Baytril®
- Azione contro batteri, funghi e lieviti di sulfadiazina argentica (SSD)
- In una pratica emulsione acquosa



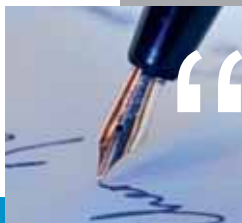
NUMEROVERDE
800-015121

www.vetclub.it



Bayer HealthCare

Indicazione delle sostanze attive e degli altri ingredienti: 1 ml di emulsione contiene: Principi attivi: Enrofloxacin 5,0 mg/ml, Argento sulfodiazina 10,0 mg/ml. **Indicazioni:** antinfettivo – antimicotico. Per il trattamento delle otiti esterne del cane sostenute e/o complicate da microrganismi sensibili all'Enrofloxacin e/o all'Argento sulfodiazina, fra cui: batteri (*Pseudomonas aeruginosa*, *Enterobacter* spp., *Staphylococcus* spp. coagulasi positivi, *Streptococcus* spp., *Aeromonas hydrophila*, *Klebsiella pneumoniae*, *Proteus mirabilis*), funghi (*Aspergillus* spp., *Candida albicans*), lieviti (*Malassezia pachydermatis*). **Controindicazioni:** non impiegare in cani con membrana timpanica perforata. **Reazioni avverse:** l'impiego di Baytril® Otic può indurre ipersensibilità dell'epitelio del canale auricolare. **Specie di destinazione:** cane. **Posologia per ciascuna specie, via e modalità di somministrazione:** instillare 5-10 gocce nell'orecchio 2 volte al giorno, per un periodo massimo di 14 giorni. Per esclusivo uso esterno.



editoriale

È arrivato il momento di cambiare (in verità era arrivato da parecchio): il sistema Ecm, nato nel 2002 e mai cresciuto, ha imboccato una strada nuova. Criticato, accettato e parimenti rifiutato, è anche stato causa di aspri confronti all'interno della categoria.

Da un lato chi, nella medicina pubblica, riteneva il sistema affar suo, una sorta di prerogativa-privilegio esclusivo da non estendere ai medici veterinari privati, dall'altro chi rifiutava l'obbligo a piè pari atteso che non può esistere un dovere senza che lo Stato metta tutti nelle stesse condizioni. Da ultimo la posizione degli Ordini che, partendo dal dovere deontologico, rifiutavano una veterinaria a due velocità: l'una con l'obbligo di aggiornarsi e l'altra con la facoltà di non farlo.

Cernobbio 2009 ha forse chiuso una fase, o almeno ne ha annunciato la fine; l'accreditamento dei provider ridurrà gli erogatori di formazione oggi privi di una qualsiasi selezione. L'accreditamento dovrebbe corrispondere alla dismissione dei *referee* che, con qualche meritevole eccezione, hanno caratterizzato negativamente il precedente periodo storico, collezionando una incredibile serie di errori e materializzando un insieme di veti, testimoni delle difficoltà in cui si muove una categoria ricca di pari contenuti e problemi.

Vedrà la luce, con l'abituale straordinario ritardo, la formazione a distanza, nata da tempo in Lombardia figlia di un sistema più vitale, bloccata a livello nazionale dalle vicende che hanno visto Stato e Regioni conflagrare per il governo del sistema, prima di confluire in quel coordinamento tecnico che ha sancito con la fine delle ostilità, l'avvio di una nuova era. Il Forum di Cernobbio in verità non ha portato nulla di nuovo e si è limitato a mettere in relazione la Commissione con gli erogatori e gli utilizzatori. Le novità annunciate hanno bisogno di regole di esercizio che sono in allestimento e di questo parleremo fra qualche mese.

E veniamo a noi che vogliamo entrare a pieno titolo nella *governance* del sistema. Il nostro ruolo nella società e le nostre carriere dovrebbero essere legate alle competenze ed alla conseguente capacità di migliorare le nostre attività professionali e di modificare i nostri comportamenti. Alla professione l'obiettivo di riconquistare una capacità pubblica di proposta che incroci i temi vitali del Paese ben oltre le "nicchie corporative". Le categorie economiche di questo Paese inseguono la politica per ottenere vantaggi. In questo quadro i giovani si trovano sempre più schiacciati da mercati ormai chiusi e statici, rispetto ai quali le liberalizzazioni si sono dimostrate fallimentari.

È impensabile che nei prossimi anni possa sopravvivere il modello formativo che ha caratterizzato le professioni nel passato, ma sarà necessario creare professionisti aggiornati caratterizzati da specializzazione e multidisciplinarietà. Ciò non può essere imposto da leggi, ma nasce dalle nostre intuizioni ed iniziative. Per favorire questo processo la politica ha un solo modo: valorizzare la formazione e la competenza, che sono la migliore garanzia per il consumatore ed elaborare al più presto un modello giuridico che possa favorire e consentire l'aggregazione professionale.

È tempo che la nostra professione, in qualche occasione avvilita su se stessa e che sconta visioni spesso attente alla autoconservazione, si arricchisca di dinamismo. I giovani non attendano ciò che non arriverà mai, ma si mettano in gioco per modificare la struttura della nostra professione.

Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

Ecco la vera innovazione attesa dal mondo veterinario:

HeCo 5 Vet

Il risultato di anni di ricerca e collaborazione con Centri Ematologici ed Università.

L'unico contaglobuli italiano che determina la **FORMULA LEUCOCITARIA COMPLETA**.

Un sistema innovativo di misura, con tecnologia **Laser Multi-Element Forward-Scattering, (M E F S)**, permette la misura diretta delle cellule del sangue con alta sensibilità e specificità. Profili ematologici a **22 parametri per ogni specie**.



- principio laser ed impedenziometrico abbinati per i WBC 5 Part-Diff
- display a colori TOUCH SCREEN da 12 pollici (sw WINDOWS XP)
- emocromo con formula in 1 solo minuto
- operatività di 60c/h
- lavaggio automatico dell'ago di aspirazione
- minima manutenzione
- range di normalità per tutte le specie
- personalizzazione del referto
- costi contenuti
- consulenza scientifica

SEAC
SCIVAC - AREZZO 2009
STAND 15

per tutte
le specie
animali



SEAC s.r.l. Via di Prato, 72/74- 50041 Calenzano (FI) ITALY
Tel. +39.055.8877469 Fax. +39.055.8877771
info@seacfi.com - www.seacfi.com

SEAC
RADIM Group

Leader nell'ematologia veterinaria

“Non sono abbastanza bravo per le consulenze aziendali”

di Gaetano Penocchio*

Dopo l'esclusione di un collega “per mancanza di esperienza”, la Fnovi ha scritto una lettera aperta all'Assessorato all'Agricoltura della Lombardia. In attesa che il Consiglio di Stato dica l'ultima parola, l'Assessore Ferrazzi risponde con parole di “distensione”. E Fondagri si prepara: nello staff tecnico in tempi rapidi.



sfida sul quale gli enti pubblici sono veramente preparati, quello della guerra a colpi di pezzi di carta che dimostrino qualcosa. Ma cosa devono dimostrare? Esperienza? Che cosa intendono per esperienza?”.

Secondo la Fnovi, Gardin ha tutte le ragioni per protestare la sua esclusione dallo staff tecnico di Fondagri, dovuta (secondo l'istruttoria degli uffici regionali) alla “mancanza di esperienza lavorativa”.

Alla Regione non è bastata nemmeno la qualifica di “Auditor in condizionalità ambientale e gestione sostenibile delle imprese agro zootecniche”: *“La mia qualifica - protesta Gardin - è riconosciuta dal Ministero del Lavoro, ho studiato a fondo la condizionalità e simulato numerose consulenze aziendali (per applicare la vasta teoria), ho elaborato una tesi sulla condizionalità riferita agli obblighi specifici delle aziende zootecniche, per dirla schietta, mi sono fatto un mazzo tanto, però il fatto che sono iscritto all'ordine solo dal 2006 e che ho lavorato senza guadagnare ma per imparare, affiancando colleghi, mi penalizza in maniera umiliante! E nel frattempo nel vero terreno di battaglia dell'allevamento chi ci va?”. “Noi dobbiamo quantificare a quanto ammonta la nostra bravura - scrive il Collega - per poter fornire un servizio nuovo, ambizioso e soprattutto carico di soldi. Io però non sono bravo. No, non sono bravo perché, secondo gli enti regionali che emanano bandi e favori, io non ho esperienza”.*

Il Mipaaf e l'Antitrust hanno riconosciuto che i medici veterinari (e le professioni rappresentate da Fondagri) hanno già tutte le compe-

- **Inizia così la lettera che il Collega Mauro Gardin ci scrive il 5 agosto:** *“Purtroppo vengo a conoscenza della necessità di una integrazione del curriculum solo ora! Probabilmente è tardi, ma il mio rammarico non sta tanto nell'aver perso l'occasione di operare come consulente, per quest'anno, nell'ambito della condizionalità nella Regione Lombardia, quanto nel vederci trattati come scomodi “competenti competitori” da abbattere nel solo terreno di*

tenze necessarie e la giurisprudenza, in varie sedi amministrative (Tar Lombardia compreso), ha **escluso la pretesa di requisiti curriculari aggiuntivi**, come appunto le esperienze pregresse di consulenza aziendale.

Ma il Consiglio di Stato (aprile 2009) ha accolto parzialmente l'istanza cautelare della Lombardia, così che questa **ha ritenuto, in attesa della sentenza di merito, di poter dar corso alle proprie procedure di riconoscimento** (e quindi di escludere il collega, malgrado la pronuncia del Tar). **Non siamo d'accordo** con questa interpretazione dell'ordinanza del Consiglio di Stato e lo avevamo fatto sapere alla Direzione generale agricoltura della Lombardia già nel maggio scorso.

Ho quindi firmato una lettera aperta all'Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Luca Ferrazzi. Ai primi di settembre, gli scrivevo che "la testimonianza del dottor Mauro Gardin, dimostra che le Regioni, a

torto, non credono nella crescita dell'agricoltura e dell'allevamento tramite il sistema delle consulenze aziendali".

L'Assessore Ferrazzi non si è fatto attendere ed ha offerto un'apertura (v. box) che va sicuramente apprezzata, anche se l'Assessorato conferma una lettura dell'ordinanza del Consiglio di Stato diversa dalla nostra.

Intanto, Fondagri ha già messo in moto i meccanismi più idonei (qualifiche e affiancamenti) per fare in modo che Gardin, e come lui tutti i professionisti che aspirano alle consulenze, possano entrare nel sistema in tempi rapidi, "recuperando" in tempi brevi quel presunto deficit di preparazione che la Regione vorrebbe colmato in ben tre anni di esperienza. Quasi un'altra laurea... Se la sentenza di merito ci darà ragione gli esclusi chiederanno di essere indennizzati.

*Presidente Fnovi

CANE IMPEGNATIVO? DALLA FNOVI IL "PATENTINO"



Sulla base dei vigenti obblighi di legge e volendo incoraggiare la cultura del possesso responsabile, **la Fnovi ha realizzato un corso formativo rivolto ai proprietari di cani, il cosiddetto "patentino"**. Il corso è il frutto di un gruppo di lavoro attivato e coordinato dalla Fnovi, composto da colleghi di comprovata competenza nel campo della medicina comportamentale e con esperienze nel campo della divulgazione scientifica. Il corso è stato realizzato con la collaborazione del

Ministero della Salute e delle Politiche Sociali che, attraverso la sua Direzione Generale di Sanità Animale e del Farmaco Veterinario, ha seguito attentamente il nostro lavoro. Non si può qui tacere del fatto che la responsabilizzazione del proprietario di cani, quale fondamento della prevenzione delle aggressioni e della tutela dell'incolumità pubblica, è entrata nel corpus giuridico grazie al Sottosegretario alla Salute Francesca Martini. Dopo anni di black list, Francesca Martini ha impresso una svolta culturale alla legislazione e dato credito alla veterinaria e alla medicina comportamentale in particolare. **La Fnovi ringrazia il Sottosegretario di questo riconoscimento e, a nome della categoria, manterrà l'impegno di approfondire ogni sforzo affinché il rapporto uomo-animale venga correttamente valorizzato.** Un particolare ringraziamento va ai colleghi che hanno messo il loro sapere al servizio di un progetto di profondo significato sociale e culturale. Il corso formativo per proprietari di cani è disponibile in formato cartaceo e sarà integrato da un Cd didattico.

LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE FERRAZZI



La Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, nel realizzare il sistema di consulenza aziendale previsto dalla normativa comunitaria si è preoccupata di mettere a disposizione dell'utenza agricola tecnici consulenti di comprovata esperienza e affidabilità nelle prestazioni in merito agli ambiti di consulenza definiti dal Reg. Ce 1698/2005, in modo da garantire un'elevata qualità di servizio, in considerazione anche della professionalità che caratterizza le imprese agricole lombarde.

Seguendo le indicazioni dell'art. 15 del Reg. Ce 1974/2006 sono stati pertanto definiti i requisiti per il riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale, prevedendo, in parti-

colare per i componenti lo staff tecnico alcuni requisiti aggiuntivi all'iscrizione ai rispettivi albi professionali: un'esperienza lavorativa almeno triennale nel campo della consulenza aziendale relativamente agli ambiti stabiliti dal Reg. Ce 1698/2005 e la partecipazione a iniziative formative nelle stesse materie.

La sentenza del Tar della Lombardia n. 5963 del 10/12/2008 ha accolto il ricorso della Federazione da Lei rappresentata, disponendo l'annullamento dei provvedimenti regionali inerenti il riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale nelle parti in cui prevedono per i componenti lo staff tecnico requisiti aggiuntivi all'iscrizione agli albi professionali. Il Consiglio di Stato, come certamente saprà, ha però accolto l'istanza cautelare presentata dalla Regione Lombardia e con ordinanza n. 2187 del 28/04/2009 ha sospeso l'efficacia della sentenza impugnata.

In forza di tale pronunciamento, **la nostra Avvocatura ritiene che sia legittimo applicare integralmente le procedure di riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale** di cui al bando approvato con decreto dirigenziale n. 5348/2008. Per quanto riguarda la lettera aperta del Dr. Mauro Gardin, i miei Uffici riferiscono che la Fondazione Servizi Consulenza in Agricoltura (Fondagri), che legge per conoscenza, in sede di domanda di riconoscimento aveva inserito il Dr. Gardin nel proprio staff tecnico.

A seguito di istruttoria è stata riconosciuta l'attività formativa in tema di condizionalità, ma contestata, sia per tipologia che per durata, la mancanza di esperienza lavorativa nell'ambito della consulenza aziendale. Fondagri ha preso atto di tale situazione ammettendo, così come per altri tecnici, la mancanza per il Dr Gardin del requisito dell'esperienza lavorativa prevista dal bando di riconoscimento, escludendo lo stesso dallo staff tecnico della Fondazione.

Mi preme comunque precisare che, coerentemente con quanto esposto, **non si tratta di una esclusione definitiva**, in quanto il Dr. Gardin, non appena maturata l'esperienza lavorativa richiesta, avvalendosi eventualmente anche della possibilità di affiancamento ad uno o più operatori dello staff tecnico, potrà essere ammesso a far parte dello staff tecnico di Fondagri e a operare nell'ambito della consulenza aziendale.

(Lettera del 22 settembre 2009 al Presidente della Fnovi, a firma dell'Assessore all'Agricoltura della Lombardia, Luca Daniel Ferrazzi)

La vita liquida di Bauman e... dei veterinari

di Cesare Pierbattisti*

La corsa frenetica a consumare cercando di evitare di essere consumati. La velocità più che la durata. La novità come valore superiore alla durevolezza. Le riflessioni del filosofo Bauman parlano anche di noi.



Alcuni giorni orsono, parlando con un giovane laureato, ho casualmente accennato all'uso dello stetoscopio e del plessimetro con i quali dovevamo presentarci alle esercitazioni di semeiotica medica nel corso delle quali una stanchissima vacca o un infelice cavallo si sottoponevano pazienti alle nostre manovre diagnostiche, basate

esclusivamente sull'uso dei sensi ed ormai inserite in una centenaria tradizione veterinaria per i più obsoleta. Che tristezza! Guardando gli occhi perplessi del giovane collega, avvezzo a ben altre procedure diagnostiche strumentali in continua evoluzione, mi veniva in mente il pensiero espresso da **Zygmunt Bauman**, sociologo e filosofo britannico di origini ebraiche, nella sua opera "La vita Liquida".

La vita che oggi viviamo può essere definita liquida perché, proprio come accade nei liquidi, costantemente in movimento ed in divenire: le situazioni in cui gli individui sono chiamati a vivere si modificano con sempre maggiore rapidità rispetto alla capacità d'adattamento degli individui stessi. Secondo questo punto di vista, gli individui non possono concretizzare i propri risultati in beni duraturi: in un attimo le

attività si trasformano in passività e le capacità in incapacità.

Le condizioni in cui si opera, e le strategie formulate in risposta alle condizioni, invecchiano rapidamente e sono obsolete spesso prima che gli attori abbiano avuto l'opportunità di apprenderle correttamente. Diventa quindi rischioso trarre lezioni dall'esperienza e fare affidamento su strategie e tecniche di successo adottate nel passato ...

Al di là di queste osservazioni di natura filosofica, non credo che la vita liquida sia estranea alla crisi di tutte le professioni, compresa la nostra ovviamente, ed è sintomatica la sensazione di sentirsi continuamente in guerra con il tempo. Provate a pensare alla rapidità con la quale le conoscenze mediche e soprattutto la tecnologia avanzano. Un qualsiasi evento ECM diviene superato in tempi brevissimi. Pensate, di conseguenza, a come è facile finire fra i rifiuti. E la paura provoca inevitabilmente omologazione si diviene sempre più "uguali", **si utilizzano protocolli standardizzati che escludono qualsiasi forma di scelta individuale** a livello diagnostico e terapeutico esautorando i nostri sensi e rendendo obsoleta la semeiotica classica. **Lungi da me qualsiasi nostalgia del passato, il progresso è necessario ed inevitabile; le mie sono solo considerazioni di ordine generale che mi inducono a non invidiare i giovani che iniziano ora la loro nuotata nella vita liquida.**

*Consigliere Fnovi

Le reazioni alla riforma

di Giorgio Neri*

La riforma previdenziale è un ottimo banco di prova per dimostrare che l'impegno e la competenza dei Delegati provinciali sono enormemente cresciuti. Gli iscritti vogliono capire, discutere e anche criticare. Le obiezioni e i dubbi vanno analizzati per una corretta comprensione della riforma.

- Come di consueto anche questa volta si è ripetuto puntualmente l'evento a cui tutti i Delegati sono abituati e peraltro preparati: la critica.

Ciò si verifica tradizionalmente, e per certi versi comprensibilmente, quando l'iscritto viene messo davanti alla prospettiva di un esborso che a seconda dei casi può essere impreveduto nei tempi (scadenze), nei modi (pagamento in unica soluzione) o nei termini quantitativi (aumento). Prova ne sia che generalmente tali comportamenti vengono messi in atto dal veterinario contribuente mentre non si hanno notizie di analoghe proteste da parte dei pensionati dell'Ente se si eccettuano casi marginali riferiti per esempio all'aumento della tassazione dei redditi da pensione conseguente al loro cumulo per disposizione dalle leggi fiscali. In questo caso le rimostranze hanno riguardato la riforma dell'Enpav che prevede un graduale aumento sia dei contributi che dei requisiti per maturare il diritto alla pensione. **Detto in estrema sintesi infatti la riforma recentemente varata dall'Enpav prevede che si paghi qualcosa di più per ottenere qualcosa di meno.** La mia sensazione è che alla platea degli iscritti il presente, associabile all'aumento contributivo, venga metabolizzato con molta più difficoltà del futuro, individuabile nell'allontanamento del momento in cui si potrà andare in quiescenza oppure nella riduzione dell'entità dell'assegno pensionistico qualora si decida di anticipare il momento della pensione.

La critica, che tipicamente si realizza alcune volte sotto forma di composta e proficua richiesta di informazioni, altre volte di protesta più o meno accesa e distruttiva, comporta un



notevole impegno per i Delegati che sempre più numerosi (lo scrivo con immensa soddisfazione) intervengono nel dibattito per ristabilire i termini esatti della situazione, dimostrando così un impegno, una dedizione, una coesione e una competenza che nel corso degli anni è cresciuta enormemente.

Ho voluto raccogliere alcune delle obiezioni, tra quelle che mi sono giunte all'orecchio, che ritengo maggiormente emblematiche e quindi meritevoli di precisazione. A chi obietterà che si tratta di cose già dette vorrei rispondere che se c'è ancora chi le chiede allora un ripasso non può che risultare utile.

Sull'entità del **contributo soggettivo** le maggiori perplessità riguardano l'opportunità di un aumento di otto punti. A questo proposito bisogna però dire che l'aliquota del 18% sarà raggiunta in 16 anni (e quindi nel 2025 se, come previsto, la riforma partirà nel 2010) e che

La previdenza

ci sarà tutto il tempo per gli iscritti di prendere gli opportuni accorgimenti per fare fronte a tale esborso che, lo ricordo, in termini di incremento annuo corrisponde a 5 € ogni 1000 € di reddito.

Da questa problematica ne discende direttamente un'altra che considera anche la diminuzione delle aliquote di rendimento delle pensioni, ovvero di quei coefficienti che vengono utilizzati per il calcolo dell'entità dell'assegno pensionistico. **È ancora conveniente la pensione Enpav rispetto ad altre forme previdenziali o di investimento?** Per rispondere a questa domanda bisogna partire da un dato essenziale: a fronte di una contribuzione del 18% (a regime) l'Enpav erogherà pensioni che si attesteranno sul 60% circa delle medie dei redditi dichiarati. Ebbene, i lavoratori dipendenti che pagano alla previdenza pubblica contributi previdenziali pari al 33% beneficeranno di una pensione che si stima inferiore al 50% del loro reddito. E lo stesso penso si potrebbe dire, in proporzione ai contributi versati, anche per le altre casse che adottano, diversamente dall'Enpav, il ben più penalizzante metodo contributivo per il calcolo della pensione. Per quanto riguarda il paragone con le forme previdenziali assicurative penso basti ricordare che già la previdenza modulare Enpav, che risulta meno conveniente della pensione base a causa del metodo di calcolo di tipo contributivo, dalle simulazioni effettuate risulta offrire un rendimento quasi doppio delle prime. Mentre coloro che sostengono (o sostenevano?) la maggior convenienza di un investimento "fai da te" sui mercati azionari ed obbligazionari sono convinto che la dolorosa risposta l'abbiano già avuta.

È peraltro certamente fuori di dubbio che con i meccanismi pre-riforma l'"investimento in contributi" risultava ancora più conveniente se si pensa che l'iscritto recuperava l'intera contribuzione versata nel corso della vita in circa 5 annualità di pensione (a fronte di una pensione erogata mediamente per una quindicina d'anni se si comprende anche la reversibilità) o addirittura in due anni se si considerano colo-

ro che hanno beneficiato della possibilità di adeguamento successivo alla riforma del 1991. Ma non si può dimenticare che tale convenienza risulta essere unidirezionale nel senso che a fronte di chi ne beneficia ci sarà sempre colui che tali benefici dovrà pagarli coi propri contributi. Cosa che peraltro avverrà puntualmente anche in questa occasione stante il meccanismo del pro rata che consentirà agli aventi diritto di vedersi riconosciuti da parte dell'Enpav i parametri di calcolo della pensione vigenti al momento in cui è avvenuta la contribuzione. L'ultimo motivo di contestazione di cui vorrei parlare riguarda **l'età anagrafica** in cui si potrà maturare il diritto alla pensione. Ha infatti creato malumori il messaggio, erroneamente recepito in termini eccessivamente semplificati, secondo cui si dovrà andare in pensione a 68 anni, oppure oltre i 60 anni ma scontando una decurtazione percentuale dell'assegno pensionistico. In realtà ciò corrisponde solo in parte al vero. Tale particolarità della norma infatti si rivolge principalmente ai colleghi che ritengano, per la natura del lavoro svolto, di non poter proseguire l'attività a pieno regime fino ad età avanzata. Essendo infatti stato eliminato l'obbligo di cancellazione dall'Ordine professionale, costoro avrebbero la possibilità di beneficiare anticipatamente della pensione continuando a svolgere un'attività ridotta, compensando in questo modo le minori entrate derivanti dalla pensione. E continuando a contribuire all'Enpav beneficiando così alle scadenze prefissate di incrementi dell'assegno pensionistico. **Ciò che mi sembra non sia stato recepito dagli iscritti è invece che la norma prevede anche la possibilità di andare in quiescenza, senza subire alcuna penalizzazione della pensione, con 40 anni di anzianità contributiva e almeno 60 anni di anzianità anagrafica.** Per modo che un collega che si fosse iscritto all'Enpav a 25 anni avrebbe diritto alla pensione piena a 65 anni di età, mentre se avesse optato per il riscatto degli anni di laurea tale momento verrebbe anticipato addirittura al compimento del 60° anno.

*Delegato Enpav, Novara

La sostenibilità e le riforme: riassumiamo i fatti

di Sabrina Vivian

Convocate dal Ministro Sacconi, le Casse di previdenza sono state rassicurate: al Ministero del Lavoro non si mette in dubbio la loro autonomia. Anzi, si vuole accelerare l'esame delle riforme. Quella dell'Enpav è già sul tavolo del Welfare e punta ad una sostenibilità virtualmente illimitata.



ma strutturale, sia dal lato dei contributi, che delle prestazioni pensionistiche.

L'Enpav ha dunque avviato un lungo e meditato iter di formulazione prima, e di approvazione poi, di un articolato disegno di riforma del sistema che, dopo essere stato deliberato dall'ultima Assemblea Nazionale dei Delegati del 13 Giugno u.s. con voto quasi unanime (un solo voto contrario e tre astenuti), è attualmente in attesa di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti **ai quali il documento è stato consegnato il successivo 13 luglio.**

L'Enpav è quindi in attesa di tale approvazione per poter concretamente mettere in atto la riforma che porterà la Cassa ad essere finanziariamente sostenibile per un tempo virtualmente illimitato. **Totalmente fuori luogo, quindi, il richiamo alla crisi delle Casse paventata negli articoli in questione,** nei quali viene rappresentata una situazione che sarà profondamente trasformata con l'applicazione delle riforme che le diverse Casse hanno sottoposto, alcune da molto tempo, all'approvazione dei Ministeri.

Anche Alberto Brambilla, Presidente del Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, ha relazionato sulla questione, in un'intervista pubblicata sul *Sole 24 Ore* del 3 settembre. Brambilla ha sottolineato come **le proiezioni derivanti dai Bilanci attuariali presentati dalle Casse vadano interamente riviste alla luce dei disegni di riforma presentati** ai Ministeri vigilanti per l'approvazione definitiva: "Non c'è alcun rischio di commissariamento. L'obiettivo è fornire strumenti efficaci di monitoraggio alle Casse, in modo che le riforme possano essere messe in campo con tempesti-

- **All'inizio del mese di settembre, sono stati pubblicati sulla stampa nazionale** alcuni articoli che hanno diffuso un'immagine falsata della salute finanziaria delle Casse Previdenziali dei Professionisti, dandone per certo l'imminente commissariamento e generando un ingiustificato clima allarmistico. Vediamo di rimettere in fila i fatti e di chiarirli.

La finanziaria del 2007 ha chiesto alle Casse di verificare la sostenibilità del sistema a trent'anni, attraverso la stesura dei Bilanci Tecnici da redigersi con periodicità almeno triennale, come previsto dal decreto legislativo n. 509/1994. Per quanto riguarda l'Enpav, il Bilancio Tecnico elaborato con i dati aggiornati al 31 dicembre 2006, come richiesto dai Ministeri vigilanti, ha messo in evidenza il limite della sostenibilità della gestione economico-finanziaria dell'Ente, che, seppur garantita per l'orizzonte temporale minimo di 30 anni richiesto per legge, necessitava di un intervento di riforme

La previdenza

I DATI DELL'ENPAV			
Bilancio tecnico standard	Anno in cui il 1° saldo previdenziale risulta negativo	Anno in cui il 1° saldo di bilancio risulta negativo	Anno di annullamento del patrimonio
	2022	2025	2038
Effetti della riforma sul Bilancio tecnico*	Anno in cui il 1° saldo previdenziale risulta negativo	Anno in cui il 1° saldo di bilancio risulta negativo	Anno di annullamento del patrimonio
	2030	2042	<u>mai</u> nei 50 anni di osservazione (2056)

*La riforma è in attesa di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti



vità. Sono un sostenitore dell'autonomia delle Casse, così come lo è il Ministro Sacconi. Le Casse devono essere virtuose, ma occorre anche metterle in condizioni di esercitare la loro funzione."

Il Ministro Sacconi ha poi convocato il 17 settembre i Presidenti di tutte le Casse in una riunione che servisse da confronto chiarificatore. **L'incontro ha avuto esito pienamente positivo.** Il Ministro ha assicurato l'intenzione di accelerare l'iter di approvazione dei disegni di riforma presentati dalle Casse e ha motivato il ritardo ministeriale spiegando come il nulla osta dei Ministeri, essendo gli stessi inseriti in una rete istituzionale, debba formarsi sulla base dell'approvazione di altri organi.

Il nostro auspicio è che l'intero procedimento possa concludersi in tempi brevi e si possa passare alla concreta operatività degli interventi studiati per il riequilibrio del sistema.

Il quinto anno della polizza sanitaria

di Eleonora De Santis*

È operativa dal 30 settembre la polizza sanitaria di Unisalute. Per il quinto anno consecutivo la polizza garantisce la copertura sanitaria per gli associati Enpav. Per aderire c'è tempo fino al 30 ottobre.



La previdenza

- Per quest'anno, la compagnia assicurativa è stata individuata attraverso una procedura di gara europea, indetta nel rispetto della normativa che disciplina l'affidamento dei contratti nel settore pubblico. La copertura è operativa dal 30 settembre 2009 al 30 settembre 2010. Come in passato, per l'iscritto la copertura del Piano Sanitario Base è automatica ed è a carico dell'Ente, mentre il pensionato o il cancellato dall'Enpav iscritto all'Ordine possono decidere di aderire versando il relativo premio. Il veterinario può inoltre scegliere di estendere le prestazioni ai componenti del proprio nucleo familiare, assumendosene il relativo onere. Iscritti, pensionati e cancellati hanno inoltre fa-

coltà di ampliare la copertura base aderendo, a proprie spese, al Piano Sanitario Integrativo. Anche in tal caso è possibile l'estensione al nucleo familiare, a condizione peraltro che vi abbia aderito l'associato e che anche la Polizza Base sia stata estesa al nucleo familiare.

INFORMAZIONI GENERALI

La polizza prevede tre diverse modalità di prestazioni da parte della Compagnia assicurativa.

1. Assistenza diretta - Tale forma di copertura presenta il vantaggio per il beneficiario di

I PREMI

Piano Sanitario Base - Per l'iscritto la copertura è automatica e gratuita.

Il pensionato o il cancellato Enpav che intendano acquistare il **Piano Sanitario Base** dovranno corrispondere ad Unisalute un premio di **41,06 euro**.

Per l'estensione al nucleo familiare, il premio annuale è di **57,30 euro**.

Per l'adesione al **Piano Sanitario Integrativo** sono dovuti i seguenti premi:

per l'iscritto	444,00 euro
per il pensionato o cancellato Enpav	544,00 euro
per il coniuge	367,00 euro
per ciascun figlio	248,00 euro

non dover sostenere immediatamente dei costi (ad eccezione di alcune franchigie). In tali casi la prestazione viene effettuata presso una struttura convenzionata e con medici convenzionati con Unisalute, che provvede al pagamento delle spese direttamente alla struttura.

2. Assistenza rimborsuale - In caso di utilizzo di una struttura non convenzionata con Unisalute, l'assicurato anticipa l'importo della prestazione e procede successivamente alla richiesta di rimborso delle spese sostenute. La copertura rimborsuale prevede alcuni scoperti e franchigie a seconda delle singole prestazioni.

3. Servizio Sanitario Nazionale - Nel caso in cui l'assicurato decida di utilizzare strutture del Servizio Sanitario Nazionale o strutture private dallo stesso accreditate, il Piano Sanitario prevede in alternativa due soluzioni per il recupero delle spese effettuate: rimborso integrale dei costi sostenuti per trattamento alberghiero o per ticket sanitari, secondo i limiti previsti nella polizza; corresponsione di un'indennità sostitutiva giornaliera in caso di ricovero.



L'iscritto che intenda estendere la copertura del Piano Sanitario Base al proprio nucleo familiare o il pensionato o cancellato Enpav che intendano acquisirne la titolarità per se stessi, ed eventualmente per il proprio nucleo familiare, devono inoltrare il modulo ricevuto da Unisalute, unitamente alla copia del versamento del relativo premio, entro il termine del **30 ottobre 2009**. Stessa scadenza e modalità per quanto concerne anche l'adesione al Piano Sanitario Integrativo.

Rientrano nel nucleo familiare assicurabile il coniuge o il convivente more-uxorio ed i figli fino al compimento dei 30 anni di età, conviventi o non conviventi, purché fiscalmente a carico o nei confronti dei quali vi sia l'obbligo del mantenimento.

Per l'iscritto non è previsto alcun limite di età, mentre per il pensionato, il cancellato dall'Ente ed il coniuge o convivente more-uxorio è fissato un limite di età di 85 anni.

L'adesione al Piano Integrativo, dà la possibilità di **detrarre**, in sede di dichiarazione dei redditi, il **19%** del contributo versato, sino ad un **massimo di 1.291,14 euro annui**.

LE PRESTAZIONI

Le prestazioni garantite sono rimaste sostanzialmente invariate, a parte la copertura prevista in caso di diagnosi di brucellosi che è stata correlata all'inattività professionale dovuta alla patologia in questione.

NOVITÀ 2009:

Somma di euro 1.500,00 in caso di diagnosi di brucellosi ed erogazione di ulteriori euro 1.500,00 per ogni mese in cui l'iscritto non potrà svolgere la propria attività professionale, fino ad un massimo di 9 mesi.

Nel dettaglio, il **Piano Base** prevede la copertura delle spese relative a:

- Ricovero per **Grande Intervento Chirurgico e Grave Evento Morboso**
- **Brucellosi (garanzia operante per il solo veterinario)**
- **Indennità in caso di invalidità permanente (garanzia operante per il solo veterinario)** causata da malattie legate all'esercizio della professione (la polizza prevede al riguardo un elenco di patologie)
- **Cure oncologiche**
- **Ospedalizzazione domiciliare** in alternativa al post ricovero, a seguito di ricovero per Grande Intervento Chirurgico o Grave Evento Morboso (erogata tramite il personale della rete convenzionata con Unisalute)
- **Prestazioni di Alta Specializzazione** (es. amniocentesi, MOC, ECG)
- **Prevenzione odontoiatrica** che comprende una visita di controllo annuale e l'ablazione del tartaro presso i centri convenzionati.
- **Grandi Interventi chirurgici odontoiatrici**
- **Cure dentarie da infortunio**
- **Indennità per Ricovero con intervento chirurgico diverso dal Grande Intervento**
- **Disagio economico** derivante da grave malattia o grave infortunio che provochi all'iscritto l'impossibilità di esercitare la professione in modo proficuo per almeno quattro mesi
- **Diagnosi comparativa/Ricerca del medico più competente**
- **Servizi di Consulenza**

Il **Piano Integrativo** prevede la copertura delle spese relative a:

- **Ricovero in istituto di cura** con o senza intervento chirurgico (diverso dai grandi interventi chirurgici o gravi eventi morbosi)
- **Parto (naturale o cesareo)** e aborto terapeutico. Per il parto cesareo la prestazione è garantita fino ad un massimo di 6.000,00 euro annui per nucleo familiare, sia in strutture convenzionate che in strutture non convenzionate. In caso di parto naturale o aborto terapeutico il massimale rimborsabile è pari a 3.000,00 euro.



- **Visite specialistiche e accertamenti diagnostici** (con esclusione delle visite pediatriche e delle visite e degli accertamenti odontoiatrici ed ortodontici). Il pagamento delle prestazioni è integrale e diretto presso le strutture sanitarie convenzionate; a carico dell'associato per il 25% con un minimo non indennizzabile di 50 euro per ogni visita o accertamento presso le strutture non con-

NOVITÀ 2009:

il massimale annuo è stato raddoppiato ed è pari a **400.000,00 euro** per persona per i casi di Ricovero per grande intervento chirurgico o grave evento morboso. Il massimale è stato aumentato a **200.000,00 euro** per persona in caso di ricovero per intervento chirurgico diverso dal grande intervento. In caso di estensione della copertura al nucleo familiare i suddetti massimali annui sono da intendersi per nucleo.

In caso di utilizzo di **strutture non convenzionate** è stato dimezzato al **10% lo scoperto** delle spese che restano a carico dell'assicurato ed è stata aumentata a **100,00 euro** la somma giornaliera rimborsabile per la retta di **vitto e pernottamento dell'accompagnatore**.

È stata allungata a **120 giorni** la copertura assicurativa per i periodi di *pre* e *post* ricovero.

Per **l'assistenza infermieristica privata** è stata elevata a **100,00 euro** la garanzia giornaliera per un massimo di 30 giorni per ricovero.

venzionate. Il massimale annuo a disposizione è pari a 750,00 euro per il solo associato, corrisponde a 1.200,00 euro in caso di estensione al nucleo familiare.

- **Day hospital chirurgico e medico**
- **Intervento chirurgico ambulatoriale**
- **Trattamenti fisioterapici riabilitativi** in seguito ad infortunio. Il pagamento delle prestazioni è integrale e diretto presso le strutture sanitarie convenzionate; a carico dell'associato per il 25% con un minimo non indennizzabile di 70 euro per ogni fattura o ciclo di terapia presso le strutture non convenzionate. Il massimale annuo a disposizione per il nucleo familiare è pari a 500,00 euro.
- **Check up di prevenzione** (presso le strutture sanitarie convenzionate).

*Dirigente Direzione Studi Enpav

NUMERO VERDE 800 01 66 22

In caso di utilizzo della polizza sanitaria occorre rivolgersi preventivamente alla Centrale Operativa di Unisalute. La Centrale Operativa di Unisalute è a disposizione al **Numero Verde 800 01 66 22**, per confermare la copertura assicurativa delle prestazioni richieste e fornire informazioni dettagliate in merito ai Centri convenzionati ed ai medici che hanno aderito alla Convenzione. Le condizioni di polizza relative ai Piani Sanitari 2009/2010, la modulistica per potervi aderire ed altre informazioni sono disponibili sul sito dell'Ente: **www.enpav.it**.

PROSSIME SCADENZE

31 OTTOBRE 2009

Presentazione del Modello 1/2009 (redditi prodotti nell'anno 2008)

Presentazione del Modello 2/2009 (eventuale adesione alla pensione modulare)

Modalità di presentazione: i Modelli, debitamente compilati e sottoscritti, potranno essere inviati:

- a mezzo raccomandata semplice a: ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA VETERINARI, C/O BANCA POPOLARE DI SONDRIO UFFICIO TESORERIE ENTI, P.zza Garibaldi, 16 - 23100 Sondrio.
- a mezzo fax, al numero messo a disposizione dalla Banca Popolare di Sondrio, 0342 - 200877;
- per via telematica, registrandosi "all'area iscritti" del sito Internet dell'Ente www.enpav.it e accedendo al collegamento relativo alla trasmissione telematica dei Modelli.

Nel caso di **smarrimento** è possibile utilizzare quelli disponibili sul sito dell'Ente alla voce "modulistica contributi".

2 NOVEMBRE 2009: Pagamento II rata dei contributi minimi 2009

Modalità di pagamento:

- mediante bollettino M.Av. inviato dall'Ente nel mese di aprile c.a.;
- mediante *enpavcard* (l'eventuale richiesta della carta di credito deve essere effettuata, in tempo utile, accedendo all'area riservata agli iscritti del sito Enpav);
- mediante delega RID (l'eventuale richiesta di addebito automatico sul proprio conto corrente bancario deve essere effettuata, in tempo utile, accedendo all'area riservata agli iscritti del sito Enpav).

Nel caso di smarrimento dei bollettini inviati è possibile ottenerne un duplicato:

- 1) accedendo alla sezione "Consultazione M.Av/RID" disponibile nell'area iscritti del sito Enpav;
- 2) contattando il numero verde 800.24.84.64 della Banca Popolare di Sondrio, avendo cura di comunicare la data di scadenza del pagamento (2 novembre 2009).

Veterinari "al fronte"

di Giovanni Tel*

A Nova Gorica la sterilizzazione costa tre volte meno che in Italia. Una clinica veterinaria ha rivolto una lusingante propaganda agli italiani possessori di animali da compagnia. Manca un sistema europeo di regole e di garanzie. Nessuno di noi si abbatte a competere con il "discount marketing".

Canì e gattì, piú abbandonati con la crisi

Diventa sempre piú costoso mantenere un animale in casa. Adozioni in calo

Il fenomeno degli abbandonati centri di questi che avrebbe dovuto essere i beneficiari di casa di riparo: anche questi sono vittime della crisi che delle loro. I tagli ai budget familiari impongono dal ripudio della nuova integrazione e della perdita del lavoro. Secondo la adozione degli animali, i servizi veterinari, oltre che dell'alimentazione e per la cura la generale, sprovvedute sempre più persone. Sono spente, purtroppo, le linee di tendenza del momento, come spiegano i veterinari del rifugio per animali dell'Alpa di Gorizia e La Guardia di Mezzacorona.



Gattini abbandonati ricolti in un rifugio per animali

Il fenomeno degli abbandonati centri di questi che avrebbe dovuto essere i beneficiari di casa di riparo: anche questi sono vittime della crisi che delle loro. I tagli ai budget familiari impongono dal ripudio della nuova integrazione e della perdita del lavoro. Secondo la adozione degli animali, i servizi veterinari, oltre che dell'alimentazione e per la cura la generale, sprovvedute sempre più persone. Sono spente, purtroppo, le linee di tendenza del momento, come spiegano i veterinari del rifugio per animali dell'Alpa di Gorizia e La Guardia di Mezzacorona.

creato problemi ne eravamo certi, ma che il fenomeno almeno per l'estremo est italiano, avrebbe avuto tale portata in pochi l'avrebbero immaginato. Non è mia presunzione denotare qui, problematiche politiche e di scelte a volte se non azzardate sicuramente troppo frettolose, ma è mio dovere denunciare una situazione lavorativa e professionale che sta diventando sempre più complessa e insostenibile.

E dire che già nella primavera del 2003 avendo avuto già alcuni sentori, il sottoscritto insieme agli altri Presidenti degli Ordini del Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo un già disponibilissimo allora Vice Presidente Fnovi, Gaetano Pecocchio e al cospetto dei vertici della veterinaria slovena, a Trieste imbastimmo un tavolo di confronto, dal quale scaturirono promesse di collaborazione e adeguamento a standard qualitativi e professionali corretti, in un clima transfrontaliero comunque di reciproco rispetto e confronto. **Da quell'incontro, a distanza di anni, pochi sono stati gli impegni rispettati, almeno sull'immediata fascia di confine.** Nova Gorica ha avviato infatti da qualche anno una clinica veterinaria che, non potendo certo contare sulla esigua potenzialità del ceto medio sloveno, ha rivolto una lusingante propaganda agli italiani possessori di animali da compagnia, ma non solo. Mi risulta infatti che nella stessa struttura non disdegnino la buiatria e perché no, anche la cura di esotici e pesci compresi. Insomma un calderone ove si può ottenere ogni prestazione sia di base che ultra specialistica a prezzi da discount. **Una sterilizzazione gatta, per intenderci ammonta a 40 euro, comprese le loro tasse. Si vendono anche mangimi e dispensanti farmaci.** Peccato che questi ultimi siano a

Ordine del giorno

● Il titolo mi sembra emblematico. Qui a Gorizia e dintorni l'esercizio della nostra professione assume a volte delle dimensioni di tale **difficile convivenza con i nostri vicini sloveni**, da far quasi percepire il riecheggiare lontano di certi conflitti, di cui queste terre si coprono agli albori del secolo scorso, mitico e tragico teatro di ben altri e più sanguinosi scontri. Eppure, con le debite e ovvie distinzioni, nonché con il dovuto rispetto per tutti coloro che in questo estremo lembo d'Italia rimisero la vita, pur cambiando le parti in causa, ed evolvendosi la società in un respiro sempre più europeista e di pacifico confronto, **la nostra professione sta vivendo comunque un momento particolarmente aspro e difficile.** Il perché sta in una concorrenza dei nostri immediati dirimpettai, basata semplicemente sul sottocosto e sullo scorretto procacciamento di clientela ai danni dei colleghi italiani. In realtà **è tutta l'economia goriziana e dell'immediato interland ad essere interessata da una arrebbante avanzata del giovane stato sloveno**, senz'altro più moderno, elastico e meno burocratizzato del nostro. Che l'entrata nell'Unione Europea della Slovenia avrebbe

volte riposti in semplici piccoli contenitori di vetro senza etichetta né indicazioni. Mi è noto che per interventi chirurgici di una certa portata, giunga settimanalmente un chirurgo appositamente da Lubiana. Viene da chiedersi se con quelle tariffe siano in grado di pagargli almeno la benzina.

Fra clienti entusiasti di "comprare" prestazioni a tariffe così esigue e altri naturalmente coinvolti in numerosi episodi di malasanta, direi inevitabili, in un sistema basato essenzialmente sulla quantità di prestazioni rese, più che sulla qualità, ormai la nostra città è piena. Assertori del risparmio da un lato, proprietari scottati da incresciose situazioni dall'altro. Un esodo e un contro esodo insomma in cui a far le spese, oltre che gli animali, è la nostra comune immagine di professionisti della salute, in un decoro e una dignità che spesso devono fare i conti con una inevitabile mercificazione del "prodotto" animale.

A tale situazione, già critica, si è aggiunta recentemente anche **una pubblicità della suddetta struttura da parte di alcune associazioni animaliste del nostro territorio**, ben liete di poter indirizzare i propri sostenitori in un'ottica di esclusivo risparmio economico. Ciò naturalmente avvenendo a mezzo stampa, ha richiesto una mia immediata replica a difesa dei colleghi italiani e della nostra veterinaria in generale. A titolo di ulteriore informazione, specifico, come peraltro, gli animali che attraversano il confine, anche a puro scopo sanitario, **dovrebbero essere dotati di microchip e passaporto valido per gli spostamenti Cee, con vaccinazione antirabbica in corso**. Se questo avviene per la maggior parte dei cani ove l'anagrafe canina ha reso l'identificazione obbligatoria, chiaramente ciò si suppone non avvenga per i gatti, che quindi viaggiano, pur per pochi chilometri, come perfetti clandestini. Ritengo non facile continuare a sostenere una situazione che si pone certamente oltre che ai limi-

ti della legalità senz'altro al di fuori della pura deontologia professionale.

E dire che basta spostarsi in altre località slovene, per trovare strutture e colleghi senz'altro più conformi alla nostra etica e al nostro comune profilo professionale.

Collegi provenienti anche da scuole diverse, di stampo più prettamente anglosassone, ma con i quali è sempre possibile ragionare e trovare quella dignità, imprescindibile dal nostro attuale sistema salute e comune orgoglio professionale. Ne è la prova che in ambito regionale friulano, ormai da qualche tempo, anche veterinari specialisti sloveni figurano come relatori, ai nostri congressi e corsi di aggiornamento.

Allora ci si chiede perché Nova Gorica debba fare eccezione. Perché dopo svariati tentativi di coinvolgimento anche con l'invio in referenza di casi, per semplice consulto, non vi è mai stato alcun riscontro. Perché da quella struttura non è mai uscita una cartella clinica. Perché persiste una gestione così chiusa e basata sulla mera ed esclusiva concorrenza tariffaria. Certo anche in Italia il dopo Bersani non è stato facile. L'abolizione delle tariffe, non è stata certo una agevolazione per la nostra professione, tant'è vero che adesso si torna a parlare di una loro auspicata reintroduzione. Ma a prescindere da questo, e come più volte sottolineato dalla Federazione, l'immagine della nostra categoria non può certamente scadere a livello di prestazioni rese.

E se comunque in Italia un sistema ordinistico preserva e tutela sia i colleghi iscritti sia il cittadino fruitore di determinate prestazioni, da incresciosi cedimenti, **resta il fatto che in ambito europeo, falliti i tentativi di mediazione diretta, non vi sono dei meccanismi di controllo a cui far ricorso**, per delle realtà negative ad ora limitate, ma che potrebbero estendere la propria egemonia e creare un pericoloso proselitismo.

*Presidente Ordine dei Veterinari di Gorizia

Le prestazioni sanitarie non sono un chilo di filetto o un paio di sci

di Fulvia Ada Rossi*

I colleghi sloveni capiranno tra qualche anno se l'introduzione nell'euro sia stata per loro cosa buona o no, nel frattempo le loro tasse e le loro spese sono sicuramente inferiori alle nostre.

- Era l'estate del 2006 e l'abrogazione dei minimi tariffari disposta dal decreto legge Bersani veniva spesso propagandata come una sorta di panacea dei mali del Paese: per un verso avrebbe costituito un volano per l'economia generale, diminuendo i costi per le famiglie, per l'altro avrebbe liberato dinamiche concorrenziali all'interno delle categorie, favorendo in particolare le fasce giovanili, più inclini ad offrire prestazioni a basso costo.

A nulla valsero in quel caso le considerazioni di chi cercava di riportare il dibattito al principio di realtà, segnalando un dato di comune percezione per chi pratica realisticamente e responsabilmente la propria professione medica: solo in casi rari il cliente negozia con il medico (veterinario o meno che sia) la determinazione del compenso, privilegiando di gran lunga nel rapporto professionale altre caratteristiche, quali l'instaurazione di un'autentica relazione fiduciaria, ovvero la giusta pretesa di una cura approfondita ed attenta del proprio animale. In altre parole, sentirsi seguiti ed "accuditi" compiutamente e con competenza è per il cliente molto più importante che discutere di qualche euro in più o in meno. È invece il cliente (allevatore, gestore di canile) che chiede prestazioni seriali (sterilizzazioni, profilassi, ecc) ad avere interesse all'abrogazione dei minimi tariffari, perché propenso, del tutto lecitamente, ben inteso, ad una vera negoziazione del compenso. L'esistenza dei tariffari minimi garantiva un'uniformità di partenza riguardo il costo delle prestazioni professionali, ovvero la copertura delle spese sostenute (stabilita in base ai prezzi di mercato medi dei materiali e all'ammor-



tamento delle attrezzature) e il compenso orario del professionista (quello di base, non quello derivante dalla superspecializzazione acquisita con master e soggiorni in strutture prestigiose!).

I tariffari, ci tengo a ricordarlo per chi non lo ricorda o non si interessa alle attività dell'ordine

professionale, **non erano opera di un *deus ex machina* che li imponeva dall'alto, ma, ognuno proprio della provincia e della sua realtà economica, venivano discussi e riapprovati (ogni anno) a maggioranza dagli iscritti**, durante l'assemblea dell'ordine.

Dal mio punto di vista l'abrogazione dei tariffari professionali non è stata un grosso affare, per nessuno. Per i professionisti perché si sono trovati a dover fronteggiare la concorrenza sleale di chi "pur di far numero" ha abbassato i prezzi sotto quelli che erano i minimi: strutture appena aperte alla caccia del pacchetto clienti hanno potuto attrarre clienti scommettendo sulla fidelizzazione e rimettendoci il guadagno immediato.

Per i proprietari perché nella maggior parte dei casi, essendo incapaci di comprendere quali siano i costi sostenuti da un professionista per svolgere una prestazione, si sono trovati a dubitare della correttezza del proprio referente che paragonato a quello dell'amico o del vicino di casa costava in più. Chi, messo nella posizione di poter scegliere tra lo spendere poco o molto per la stessa cosa, sceglie di regalare al prossimo il proprio denaro? Nessuno.

Ma veniamo allo specifico problema dei veterinari frontalieri. Chi come me è nato e vissuto in una città di frontiera ha da sempre sperimentato la possibilità di acquistare beni oltre confine, qualitativamente identici, ma di costo nettamente inferiore per via di differenti tassazioni e costi delle materie prime (nonché fino a qualche anno fa di un cambio favorevole).

Le prestazioni sanitarie, però, non sono un chilo di filetto o un paio di sci. Nella discussione tra proprietari parsimoniosi e veterinari esosi non si riportano le percentuali di successo de-

gli interventi o la qualità delle prestazioni ricevute: finché va tutto bene, come nella maggior parte dei casi avviene, si discute della mera quantità di denaro richiesta e pagata, che è poi quello che fa notizia. Eccetto i casi in cui i proprietari parlino correntemente lo sloveno o i veterinari sloveni l'italiano (e in entrambi i casi non è proprio così, ma più facilmente ci si affida all'amico che fa anche un po' da interprete), l'impossibilità di dare spiegazioni dettagliate e di ottenere rassicurazioni e delucidazioni sull'intervento o in generale sulla prestazione ricevuta, mi fanno ritenere che **chi mette il proprio animale nelle mani di questi colleghi non è interessato a capire cosa sta succedendo** (e non è questione di anni di studio, ma di volontà da parte del professionista il farsi capire o no), ma piuttosto a spender meno, e che Dio gliela mandi buona!

I colleghi sloveni capiranno tra qualche anno se l'introduzione nell'euro sia stata per loro cosa buona o no, nel frattempo le loro tasse sui guadagni e le loro spese di gestione sono sicuramente minori rispetto alle nostre e a livello di controlli (sanitari e sulla qualità, lo fanno i nostri clienti quanto ci costa adeguarci alla ex legge 626?) non hanno nemmeno l'obbligo delle vidimazioni dei registri... **quindi anche solo ipotizzare un pareggio dei costi delle prestazioni è per ora impensabile.**

Non ci rimane che giocare la carta della qualità, che alla fine è quella vincente, perché a fine mese le bollette bisogna pagarle, ma la sera per addormentarsi bisogna avere la coscienza a posto...

*Vice Presidente Ordine dei Veterinari di Trieste

Veterinari in pressing sull'anagrafe canina

Con la campagna "Metti al sicuro il tuo cane" gli Ordini del Lazio hanno dato un forte impulso alla microchippatura. In ottobre un concorso di forze pubbliche e private si è messo in moto per regolarizzare cani e proprietari.

"Vai con il tuo cane da un veterinario accreditato o presso il servizio veterinario della tua Asl con un documento di riconoscimento e il codice fiscale. Il veterinario applicherà il microchip al cane, lo iscriverà all'anagrafe canina e ti rilascerà la sua scheda anagrafica. Il tutto in pochi minuti e con una spesa contenuta. Ricordati che il mancato rispetto degli obblighi relativi all'anagrafe canina comporta una sanzione amministrativa di 51,65 euro".

- Questo l'invito rivolto a tutti i proprietari di cani del Lazio dagli Ordini dei Veterinari del Lazio in occasione della campagna **"Metti al sicuro il tuo cane"**, promossa dalla Regione Lazio con la collaborazione dell'IZS di Lazio e Toscana. L'iniziativa, che ha il volto di Francesco Totti, **durerà per tutto il mese di ottobre**. La brochure realizzata per l'occasione ricorda che l'iscrizione è obbligatoria per tutti i possessori di cani e deve essere effettuata entro i due mesi di vita o entro trenta giorni dal possesso se il cane ha più di due mesi. Al pubblico si ricorda anche che il microchip può essere applicato esclusivamente dal medico veterinario. Veterinari Asl e liberi professionisti, offrono la loro prestazione alla tariffa di **20 euro comprensiva di Iva ed Enpav**. La Regione ha messo a disposizione 30 microchip gratuiti per ciascun collega. Nelle parole dei cinque Presidenti laziali tanto impegno e molto entusiasmo.

DONATELLA LONI, ROMA

Unità, prevenzione e cultura sono i principi alla base della campagna, "Unità- spiega



Sul sito della Regione Lazio è possibile inserire il numero di microchip di un cane e verificare se è regolarmente iscritto:

http://www.regione.lazio.it/Animali_Web/jsp/lista_ricerca_padrone_animale_WEB.jsp

Ordine del giorno

Donatella Loni, presidente dell'Ordine di Roma- perché tutte le componenti della veterinaria sono coinvolte. Prevenzione, perché grazie a questo incentivo i veterinari avranno una occasione in più per spiegare il significato dell'identificazione anche rispetto alla lotta al randagismo. Cultura, perché il veterinario può essere la fonte dove apprendere un equilibrato rapporto uomo animale".

"Dietro a tutto questo c'è un notevole impegno organizzativo soprattutto per gli Ordini - continua Loni - ma alla fine tutti i veterinari accreditati a cui abbiamo telefonato (432 per essere precisi) hanno dimostrato una grande sensibilità sull'argomento, e quasi tutti hanno aderito. Curare la comunicazione esterna, avere un *testimonial* come Francesco Totti molto efficace ma certamente impegnativo, tenere i contatti con i media, organizzare la conferenza stampa è molto impegnativo e se non ci fosse stato l'aiuto di tutti i componenti dell'Ordine sarei già disoccupata".

DANIELA BOLTRINI, VITERBO

"A Viterbo abbiamo 40 accreditati e tutti hanno aderito. Magari un mese non basterà, ma per l'anagrafe regionale è un incentivo formidabile". Secondo la Presidente di Viterbo "questa campagna va incontro al proprietario risolvendogli anche molti oneri burocratici e pratici e ha un valore divulgativo enorme se pensiamo che **c'è ancora chi non sa che bisogna identificare il cane o che non porta il cane dal veterinario fino a quando non sta male**. Nelle zone rurali soprattutto, dove c'è anche il problema delle aggressioni al bestiame". Allestire il tutto non è stato facile: "ci abbiamo messo tanto lavoro e ce ne metteremo altrettanto, dal canto suo la Regione ci riconosce 30 microchip gratuiti e con la Asl c'è un buon coordinamento".

ETTORE TOMASSETTI, RIETI

"Davanti al problema del randagismo iniziati-

ve come questa si presentano interessanti per un duplice aspetto. In primo luogo - dichiara il presidente Ettore Tomassetti - hanno visto la costituzione di **una commissione composta da rappresentanti delle istituzioni, veterinari e rappresentanti delle associazioni** che si occupano della tutela del benessere animale gettando le basi per una collaborazione che non può che portare frutti positivi. Dall'altro auspichiamo serva a creare una **cultura del possesso responsabile**, per scoraggiare l'abbandono ma anche per riportare ai legittimi proprietari soggetti accidentalmente smarriti che finiscono poi per ritrovarsi in canile".

GIOVANNI TURRIZIANI, FROSINONE

L'Ordine di Frosinone ha intrapreso "una sentita e partecipata azione di divulgazione". Una particolare attenzione è stata rivolta ai colleghi accreditati all'iscrizione di soggetti in anagrafe canina che sono stati contattati telefonicamente e spronati all'adesione e alla buona riuscita dell'iniziativa. **Parallelamente l'Ordine sta promuovendo l'iniziativa attraverso comunicati stampa rivolti all'editoria locale e attraverso un capillare contatto con le istituzioni:** Asl, Consiglio provinciale e Comuni.

"La Provincia di Frosinone - aggiunge il presidente Turriziani - soffre attualmente di una seria problematica legata al randagismo che ha origini legate alla peculiarità territoriale.

Le **campagne estremamente urbanizzate con una popolazione canina difficilmente controllabile e soggetta a facile riproduzione incontrollata** hanno portato in questi anni ad inficiare quasi del tutto l'azione di accalappiamento e successivo ricovero in canili.

L'Ordine di Frosinone si sta attivando per promuovere anche l'aumento della pratica della sterilizzazione di quei soggetti a riproduzione incontrollata attraverso l'adozione da parte dei comuni di appositi progetti.

TIZIANA ZOTTOLA, LATINA

“Qui a Latina i veterinari accreditati hanno aderito tutti rispondendo prontamente all’invito dell’Ordine”. La Presidente di Latina, **Tiziana Zottola**, ha inviato a tutti gli iscritti una nota esortandoli ad aderire alla campagna: “Ho chiesto loro anche l’impegno ad applicare almeno 10 microchip nel corso del mese - aggiunge - e come incentivo, **per ogni microchip applicato oltre i trenta, al veterinario l’Ordine ne consegnerà due**”. C’è inoltre una perfetta intesa di intenti ed obiettivi tra Ordine e Usl di Latina nel promuovere e concretizzare l’iniziativa, “anche sensibilizzando molto gli allevatori sulla obbligatorietà di identificare ed iscrivere i loro cani all’anagrafe, come fanno con i loro bovini, equini, ovini e gli altri animali. **Siamo fiduciosi nel successo della campagna mese del microchip** e desidererei che la nostra provincia si distinguesse per i risultati ottenuti”.

FEDERAZIONE REGIONALE TOSCANA

A seguito delle elezioni dei consigli provinciali degli Ordini della Toscana e delle successive attribuzioni delle cariche effettuate, gli organi direttivi della Federazione regionale della Toscana risultano così composti: Giovanni Salvi (Presidente), Paolo Della Sala (Vice Presidente), Daniele Fanetti (Segretario), Roberto Giomini (Tesoriere). Completano il direttivo i consiglieri: Faustina Bertollo, Carlo Pizzirani, Marta Vieri, Fabio Pratesi, Marco Melosi, Luca Del Bono, Marina Gridelli, Andrea Natali, Angelo Gazzano, Angelo Petroni e Anna Frosini. Sono revisori effettivi i colleghi: David Sacchi, Nadia Belardi e Guglielmo Torri. Revisore supplente: Silvia Zanobini. Il consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti resteranno in carica fino al 2011.

Buon lavoro a tutti gli eletti da 30giorni e dalla Fnovi.

www.janssenanimalhealth.com amodo.it

l'unica linea antimicotica davvero completa

Se il vostro problema ha un nome solo e si ripresenta con facce diverse, anche la soluzione ha solo un nome, con una gamma di prodotti diversi ma tutti mirati al trattamento delle micosi.

Solo Janssen Animal Health ha una gamma di prodotti per i test, diagnosi e trattamento locale e ambientale specifici antimicotici

Itrafungol®
Antimicotico sistemico per via orale
RICETTA SEMPLICE RIPETIBILE

Imaverol®
Soluzione antimicotica per uso topico
SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE

Clinafarm®
Trattamento fungicida e sporicida di oggetti ed ambienti
PRESIDIO MEDICO-CHIRURGICO

InTrayDM®
Test per la diagnosi di dermatofiti a viraggio di colore

123AN09

Milano
Via Michelangelo Buonarroti, 23
20093 • Cologno Monzese
Tel. 0225101 • Fax 022510500

JANSSEN
ANIMAL HEALTH

L'Ordine di Pistoia è indignato

di Anna Frosini*

Solidarietà al collega Leonardo Brunetti: ha onorato la deontologia veterinaria. Brutale e ingiustificato atto di forza durante le azioni di sequestro al circo Victor. L'Ordine farà tutto quanto è nel suo potere perché venga resa giustizia al suo iscritto.

- **L'Ordine dei Medici Veterinari di Pistoia è indignato per la brutale e ingiustificata azione di forza** che un nostro iscritto, il Dott. Leonardo Brunetti, ha subito da parte di agenti del Corpo Forestale, il 4 di questo mese (agosto ndr), durante l'operazione di sequestro dei volatili del circo Victor a Montecatini. Dalle testimonianze registrate scaturisce chiaramente che il Dott. Brunetti, dopo essersi ufficialmente presentato come colui che aveva in cura gli animali, non si opponeva al sequestro dal punto di vista legale, ma si preoccupava ogni momento di più per il modo con cui venivano manipolati i volatili. Nonostante le sue richieste di prestare maggiore attenzione venissero ignorate e addirittura si offrì di trasferire personalmente gli animali in maniera corretta nelle nuove gabbie, alla fine è stato allontanato ed addirittura atterrato e ammanettato senza nessun motivo. La professionalità del Dott. Brunetti (Past President della Sivae - Società Italiana Veterinari Animali Esotici) nel campo degli animali esotici è certa e ampiamente qualificata ed anche in questa occasione egli si è comportato correttamente dal punto di vista deontologico met-



tendo al primo posto il benessere dei suoi pazienti.

L'Ordine dei Veterinari esprime la propria completa solidarietà al Collega che ha onorato il Codice Deontologico.

L'Ordine seguirà con attenzione gli inevitabili sviluppi legali, facendo tutto quanto è in suo potere perché al proprio iscritto venga resa giustizia.

*Presidente Ordine dei veterinari di Pistoia

WWW.VETERINARITARANTO.IT



L'Ordine provinciale dei Medici Veterinari di Taranto è ora anche on line. "L'iniziativa - riferisce una nota - è nata dall'esigenza di costituire un ponte diretto tra la cittadinanza, il territorio e l'Ordine". "Vista la peculiare situazione culturale, sociale, economica ed ambientale della provincia di Taranto - conclude l'Ordine - si è ritenuto anche di dedicare una sezione alla corretta gestione delle risorse ambientali".

Intervista all'Onorevole Rodolfo Viola

La questione delle razze canine e i troppi campanili della Sanità. Investire sui laureati e difendere in Europa il modello della veterinaria italiana. La riforma di Brunetta? Sensazionalismo e pochi miglioramenti. Ma noi veterinari possiamo dare l'esempio.



30giorni - Onorevole Viola, obiettivo dichiarato della "riforma Brunetta" è l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Per la sua esperienza di dirigente veterinario che idea si è fatto delle politiche anti-fannulloni?

On. Rodolfo Viola - Penso che una maggior efficienza della Pubblica Amministrazione sia uno degli obiettivi da perseguire: ho firmato nella passata legislatura una proposta di legge a prima firma Turci che andava in questo senso e che purtroppo non si è realizzata a causa della fine anticipata della legislatura. Pare che nell'azione del Ministro Brunetta vi sia un eccesso di sensazionalismo senza peraltro riuscire ad incidere realmente sul problema. È notizia di questi giorni che al di là dei proclami poco stia cambiando nella Pubblica Amministrazione, colgo molta criminalizzazione del settore senza che ci siano poi dei conseguenti miglioramenti dei servizi a favore degli utenti.

Non voglio in ogni caso eludere il problema che riguarda anche i colleghi che operano nelle ASL, che, in qualità tra l'altro di Dirigenti, devono sforzarsi di offrire una miglior efficienza delle prestazioni con l'obiettivo primario di tutelare la salute pubblica.

I Medici Veterinari dipendenti del SSN hanno garantito fino ad oggi un alto livello di professionalità ed efficacia (vedasi il governo delle varie e ricorrenti crisi nel settore della sanità animale e nel controllo degli alimenti). Oggi di fronte al sistema Paese in gravi difficoltà economiche, con ampi strati sociali colpiti da disoccupazione, vera e propria emergenza sociale c'è l'obbligo di un surplus di moralità da par-

- **La veterinaria è partecipe dei cambiamenti in atto e può fare la sua parte. Ne è convinto il deputato e collega Rodolfo Viola, che, in questa intervista per 30giorni, ci parla da veterinario e da politico.** Viola, classe 1959, si è laureato all'Università di Bologna. Nato e residente a Ceggia, in provincia di Venezia, ha cominciato l'attività nel settore della cura degli animali da allevamento ed è stato responsabile del Servizio Veterinario di Sanità Animale dell'ASL di S. Donà di Piave. La militanza politica l'ha portato in Parlamento nel 2006, nelle file del Partito Democratico. In questa legislatura è componente della Commissione Ambiente e Lavori Pubblici.

te di chi è inserito in un sistema dove il lavoro è garantito e garantite sono le tutele sociali. Insomma dobbiamo "dare l'esempio", contribuendo a quelle riforme di sistema indirizzate ad una ottimizzazione dei servizi, ad una maggiore facoltà di controllo da parte dei cittadini, producendo un grande sforzo quindi per un più rilevante riconoscimento del ruolo sociale della Professione Medico Veterinaria.

30g - E rispetto al governo clinico, quali sono a suo parere i mali peggiori del Ssn e quali rimedi ritiene prioritari per rendere più efficace ed efficiente l'amministrazione delle sanità regionali?

On. R.V. - Premesso che, come in molti altri campi della vita, anche in sanità nel nostro Paese ci sono realtà assolutamente diverse per qualità ed efficienza dei servizi, nel Governo clinico esistono a mio parere ancora troppe titubanze nella sua applicazione. Allo stesso tempo penso che il sistema sanitario soffra ancora di troppi limiti.

Il primo è legato ai condizionamenti della politica sul sistema: lo penso che la politica debba svolgere un ruolo fondamentale nella programmazione e nella verifica dei servizi che poi vengono resi ai cittadini. Trovo invece volgare e umiliante l'adesione a questo o quel gruppo di riferimento politico per far valere meriti e talenti che solo il lavoro deve certificare. Ancora in troppe parti del nostro Paese questa modalità rappresenta la regola e non l'eccezione.

L'altro aspetto riguarda le troppe pressioni, i troppi campanili che costringono la Sanità ad essere poco efficiente. Decidere tagli di ospedali o ristrutturazioni di posti letto è ancora oggi una delle cose più complesse da realizzare. Il ricorso eccessivo ai privati può infine destrutturare il sistema a vantaggio solo del ritorno economico e non del cittadino.

30g - La Commissione Affari Sociali ha da poco abbinato le proposte di legge sulle aggressioni canine a quelle per la riforma della 281. Nella proposta di legge Turco-Viola per la gestione dei cani ad aggressi-

vità incontrollata, compare un elenco di razze e di tipi genetici soggetti a maggiori restrizioni. Da legislatore e da medico veterinario quale significato attribuisce a questo elenco?

On. R.V. - Con l'Ex Ministro della Salute On Livia Turco, abbiamo ritenuto che con l'elenco in questione si debba costringere i proprietari di queste razze ad assumere un "maggiore tasso di responsabilità". Io penso che dobbiamo applicare le nostre conoscenze scientifiche con "buon senso". L'elenco delle razze citate rappresenta un elemento di attenzione ad una modalità di allevamento che fino ad oggi ha creato molti problemi. Pensare di allevare queste razze senza porre nella loro gestione particolare attenzione dimostra un animalismo pericoloso.

Serve quindi in questa fase un aumento delle responsabilità da parte dei proprietari e un aumento più generalizzato della consapevolezza del rapporto uomo-animale.

30g - Le legislazioni veterinarie sono in buona parte di derivazione comunitaria e dall'Europa sono in arrivo altri regolamenti e direttive importanti per la sanità animale e la sicurezza alimentare. Come giudica la politica veterinaria europea degli ultimi anni e cosa si aspetta dal nuovo Parlamento?

On. R.V. - È ormai da molti anni che gli aspetti sanitari in campo veterinario sono regolati dalla UE. Devo dire che si è cercato di garantire un sistema di controlli, sia nel settore dell'igiene degli alimenti che nella sanità animale, che contemperasse esigenze di salute pubblica con la "tenuta" dei bilanci. Il saldo, visto dal nostro Paese, secondo me è positivo: le norme UE in Italia hanno trovato un'applicazione intelligente che ha permesso al nostro sistema di essere comunque snello ed efficiente nonostante un certo rigore normativo.

Le direttive hanno comportato nella loro attuazione qualche incognita: ad esempio da un lato la "sterilizzazione" del nostro sistema produttivo specie per quanto riguarda l'iter per

POST LAUREA CON CREDITO D'IMPOSTA



L'On. Viola è primo firmatario della proposta di legge "Disposizioni per l'attribuzione di un credito d'imposta per favorire l'investimento nella formazione post-universitaria" (C2222). La formazione post-universitaria è per il proponente "un investimento" che lo Stato, come una qualunque impresa, deve fare sulla risorsa intellettuale dei giovani, "adottando politiche fiscali che possano incentivare il ricorso alla formazione postuniversitaria". La proposta è di considerare il credito d'imposta, già previsto ad esempio in favore di imprese che assumono, come lo

strumento per aumentare il livello di preparazione delle nuove generazioni sostenendo i giovani nel conseguimento del titolo di dottorato di ricerca o di un altro titolo di istruzione post-universitaria.

l'autorizzazione delle strutture (penso alle produzioni tipiche), dall'altro, in contrapposizione, una eccessiva delega al sistema di autocontrollo senza che vi sia stata una preventiva ed adeguata formazione dei produttori per lo svolgimento corretto di tale compito.

Dal punto di vista delle attese mi auguro che ci sia un intervento che ponga chiarezza tra i Paesi della UE sulle competenze: il nostro sistema (veterinaria pubblica incardinata nel sistema sanitario e non nell'agricoltura), invidiato da molti, può diventare davvero il punto di riferimento per tutta la comunità. I risultati e le prove offerte nelle ricorrenti crisi sanitarie di questi ultimi anni sono sotto gli occhi di tutta la comunità.

30g - Fra le sue proposte di legge c'è quella di introdurre il credito d'imposta per favorire l'investimento nella formazione post-universitaria. Vuole spiegarci come funziona e che vantaggi potrebbe trarne un giovane medico veterinario?

On. R.V. - lo penso che l'investimento nella

formazione dei laureati debba essere incentivato dallo stato. Oggi partecipare ad una scuola di specializzazione o ad un master può costare, solo di iscrizione, dai 5.000 ai 12.000 euro l'anno. Considerare l'investimento nella risorsa intellettuale al pari di quello che si fa con un macchinario per un'azienda e quindi poterlo portare in credito di imposta per gli anni successivi, può essere lo strumento che favorisce la formazione continua e la crescita culturale dei giovani laureati. Aiutandoli in modo particolare nella fase di avvio della professione dove le risorse sono limitate, "premiandoli" con un credito di imposta da riscattare nei successivi 5 anni alla partecipazione al periodo di formazione. Il tutto tenendo conto in ogni caso delle votazioni di laurea, insomma del merito acquisito.

I meccanismi di approvazione delle leggi, come è noto, sono complessi: mi auguro che questa proposta che vedo sta riscuotendo molto interesse, possa trovare un iter di approvazione più rapido nonché modalità di applicazione concrete.

Premio Andersen 2009 a un veterinario

Quella di Dario è la storia di un veterinario sfinito da telefonate e richieste assurde che chiude lo studio per dedicarsi alla cura degli insetti. Il talento è innato, ma un veterinario ha una marcia in più per scrivere di animali. Parola di Guido Sgardoli, miglior scrittore alla 28^a edizione del più prestigioso premio letterario per l'infanzia.



- **Guido Sgardoli, miglior scrittore alla ventesima edizione del Premio Andersen, è un veterinario e fa il veterinario.** A Treviso, "visito e curo tutti i giorni cani, gatti, tartarughe, canarini, criceti e conigli nani", scrive nel suo sito web e aggiunge: "È un lavoro divertente con un mucchio di sorprese". Sgardoli, 44 anni, si è aggiudicato il più prestigioso riconoscimento alle opere per l'infanzia "per essere, fra gli autori emersi negli ultimi anni, la voce senza dubbio più interessante e nuova". La giuria, che negli anni ha visto figure del calibro di Calvino e Moravia, ha particolarmente apprezzato *Eligio S. I giorni della ruota*, pubblicato per Giunti nel 2008. Ma alla sua penna si devono anche *George W. Blatt-Amministratore condominiale*, che ha contribuito a diffondere la sua fama in tutta Italia, *Avventure allo Zoo*, e i più recenti *Pronto soccorso insetti*, *Il popolo delle Grandi Pianure* e *A.S.S.A.S.S.I.N.A.T.I.O.N.* (Rizzoli).

30giorni - Che rapporto c'è fra il medico veterinario e lo scrittore?

Guido Sgardoli - Il rapporto c'è ed è diretto

quando il soggetto della scrittura è il mondo animale. Quando però la storia tratta altri argomenti, lo scrittore è solo scrittore e dimentica di essere anche veterinario.

30g - Ha influito la formazione e l'esperienza veterinaria sull'ispirazione?

G.S. - Tutto quello che viviamo influisce sulla nostra persona. Quando si scrivono storie molte delle cose che ci hanno colpito, emozionato, incuriosito si traspongono sulle pagine e diventano libri. Talvolta questi libri, come spesso capita nella cosiddetta narrativa per ragazzi, hanno il sapore dell'avventura fantastica o improbabile. Tuttavia mantengono un fondo di verità che è appunto l'ispirazione che abbiamo subito, una specie di nucleo centrale attorno al quale si sviluppa senza limiti la storia. Di conseguenza anche l'esperienza veterinaria influisce su ciò che scrivo, soprattutto quando parlo di animali. Nella serie *Avventure allo Zoo* ad esempio, si raccontano le avventure dei figli del custode di un bioparco. Ogni episodio ha come protagonista un animale in via di estinzione e le sue problematiche all'interno dello zoo. È chiaro che in questo caso essere anche un veterinario aiuta molto. In *Pronto Soccorso Insetti (Fatatrac)* affronto invece l'annosa questione di quei proprietari particolarmente petulantanti, al punto che Dario, il veterinario protagonista della storia, sfinito dalle richieste assurde e dalle telefonate continue, decide di chiudere lo studio e di dedicarsi, gratuitamente, alla cura degli insetti. Anche in quest'ultimo caso le nozioni di zoologia e di entomologia apprese al primo anno di università mi sono tornate particolarmente utili. A differenza di James Herriot, scrivo anche libri che non parlano af-

fatto di animali. Credo che comunque un veterinario, abituato a misurarsi con gli animali, ad interpretarne gli umori, i segnali posturali, le piccole vibrazioni di una vibrissa o di un padiglione o di una coda nervosa, abbia una facoltà in più e che possa metterla in pratica anche con i suoi simili, per capire, quando serve, senza le parole.

30g - Non credi che la nostra categoria sia molto talentuosa e, malgrado la formazione scientifica, molto aperta all'esercizio artistico e in particolare alla scrittura?

G.S. - Non saprei. L'unico veterinario scrittore che ricordo è appunto Herriot. So di molti medici che scrivono (uno su tutti Andrea Vitali, ma anche Oliver Sacks che scrisse il bellissimo Risvegli), ma non credo che la predisposizione alla scrittura, così come alla pittura o alla musica, dipenda dal tipo di studio. La tecnica si può affinare, è chiaro, ma il talento è innato.

30g - Come hai scoperto e come coltivi la tua ispirazione letteraria?

G.S. - Nel caso dei libri, non essendoci una scuola per diventare scrittori, l'aula scolastica è rappresentata dai libri letti, dallo studio degli altri scrittori. Io nasco come scrittore in quanto la passione, prima per la lettura e poi per la scrittura, è antecedente a quella per gli animali e per la medicina. Ho iniziato a scrivere brevi storie quando frequentavo la prima media. Da allora ho sempre scritto, lasciandomi influenzare dall'ultimo scrittore scoperto e poi dal successivo. Le prime cotte letterarie sono state per gli umoristi inglesi come Jerome e Wodehouse. Poi per Edgar Allan Poe - di cui ricorre quest'anno il bicentenario della nascita e che ha ispirato il mio ultimo libro (A.S.S.A.S.S.I.N.A.T.I.O.N. Ed. Rizzoli ndr) - attraverso Dickens, De Maupassant, i classici, per finire con gli americani, Steinbeck e Faulkner su tutti. Ora leggo quello che mi piace, non m'importa il genere purché sia una buona storia. Amo Paul Auster, Osvaldo Soriano, Jonathan Franzen. Leggo anche molta letteratura per ragazzi, per tenermi aggiornato, ma anche perché lo merita. Molti libri sono eti-

chettati per ragazzi ma dovrebbero essere letti anche dagli adulti e viceversa; i limiti d'età sono invenzioni commerciali delle case editrici.

30g - Quanto spazio c'è nella tua vita per il veterinario e per lo scrittore?

G.S. - Ho portato avanti la scrittura e contemporaneamente gli studi di veterinaria, a Bologna, dove mi sono laureato nel 1992.

Pochi anni dopo ho cominciato a pub-

blicare le prime cose, racconti e diari di viaggio, soprattutto su antologie o riviste di settore. Quando nel 1996 è nato mio figlio, ho scoperto la letteratura per bambini e per ragazzi, della quale - a parte Gianni Rodari e poco altro - sapevo ben poco. Ho provato a scrivere alcune cose, delle storie più lunghe, pensando che un giorno mio figlio avrebbe potuto leggerle e cercando, nello stesso tempo, di mettermi qualcosa di me, che parlasse di come sono, di quello in cui credo. È nato George W. Blatt, amministratore condominiale, il mio primo libro, una storia fortemente antimilitarista vissuta da un condominio di insetti guidati da un enorme scarafaggio, George W. Blatt per l'appunto. Fu subito pubblicato nella prestigiosa collana degli Istrici di Salani, permettendomi così di entrare nell'editoria per ragazzi dalla porta principale. Ad oggi ho pubblicato circa venti titoli e l'attività di scrittore (che comprende l'incontro dei bambini o dei ragazzi nelle scuole, nelle biblioteche o nelle librerie) è diventata il cinquanta per cento della mia attività lavorativa.



(<http://www.guidosgardoli.it>)

“Lei non sa chi sono io!”

di Michele Lanzi*

Comunicare con efficacia è fondamentale per esercitare la professione veterinaria. L'identificazione reciproca è il presupposto per una comunicazione efficace. Come dobbiamo presentarci al nostro interlocutore?



ruolo: presentarsi e spiegare quale è il proprio ruolo è una intelligente strategia comunicativa, oltre che una buona norma di educazione.

In che modo dobbiamo presentarci al nostro interlocutore? La scelta migliore è sicuramente la prima persona singolare (*“io ho deciso che...”*), mentre, all'opposto, l'utilizzo di un verbo impersonale (*“si è deciso che...”*) nasconde il soggetto della frase e ci allontana dall'interlocutore.

Lo stesso discorso vale per l'utilizzo di frasi passive: il soggetto logico e il soggetto grammaticale non coincidono (il soggetto grammaticale è spesso un'entità inanimata e astratta) e questo aumenta notevolmente lo sforzo che il destinatario deve fare per interpretare la

- **Il presupposto per comunicare con efficacia è la semplificazione del linguaggio.** Per farlo è necessario analizzare lessico, sintassi, grafica. Tutto qui? Ovviamente no.

La comunicazione non è fatta solo dal messaggio che vogliamo trasmettere, ma presuppone anche un'attenta riflessione su di noi e sulle persone a cui intendiamo rivolgerci.

Per stabilire una relazione è necessaria una chiara identificazione reciproca dei due soggetti protagonisti della comunicazione. In quanto emittenti è nostra la responsabilità di fornire tutti gli elementi che consentano di effettuare questa identificazione. Nel caso della comunicazione scritta l'intestazione e la firma sono due elementi che devono essere sempre presenti e ben visibili. Nel caso della comunicazione orale è bene ricordare che chi ci ascolta non sempre conosce noi e il nostro

nostra frase.

Prendiamo un esempio: nella frase *“si comunica che il documento dovrà essere consegnato”*, non è chiaro chi sia a comunicare né chi debba consegnare il documento. Riscrivendo la frase come *“le comunico che lei deve consegnare il documento”*, i ruoli sono più chiari e la comunicazione più immediata.

Una volta chiarito chi siamo e quale sia il nostro ruolo nella conversazione resta da risolvere la seconda parte del problema: **a chi ci stiamo rivolgendo?** È fondamentale porci questa domanda (e trovare una risposta, possibilmente corretta!) per ovviare al grandissimo limite di tutte le comunicazioni: non necessariamente un messaggio giusto o utile viene percepito come tale ed è quindi spesso ignorato.

È importante costruirsi un “modello di

PEC OBBLIGATORIA DAL 29 NOVEMBRE



La dematerializzazione della comunicazione è un obbligo per gli Ordini e per i singoli medici veterinari. Esigenze di economia e di innovazione fanno sì che dal 29 novembre prossimo la raccomandata tradizionale ceda il passo alla "posta elettronica certificata" (PEC). Con la circolare 3/2009 del 16 settembre, la Federazione ha rinnovato l'invito agli Ordini provinciali ad informare e sensibilizzare gli iscritti. In base al "decreto anticrisi" l'obbligo scatta dal 29 novembre prossimo. I medici veterinari hanno poi l'obbligo di comunicare l'indirizzo PEC al proprio Ordine. La Federazione ha anche suggerito agli Ordini di avvalersi delle condizioni favorevoli derivanti dalla sottoscrizione di una convenzione con Aruba PEC S.p.a., sul modello di quanto realizzato dalla stessa Fnovi.

uditore", cioè metterci nei panni dei destinatari della nostra comunicazione e immaginare quali siano le loro aspettative, bisogni, conoscenze e valori, al fine di attirare la loro attenzione o curiosità e dunque facilitare il processo attivo di comprensione del nostro messaggio (ben diverso dalla passiva ricezione).

Identificare il destinatario non sempre è compito facile: soprattutto nel caso della comunicazione indiretta (quella scritta) la distanza fisica o temporale dal destinatario avvolge il nostro interlocutore in un'ombra di incertezza.

Questo, soprattutto nelle grandi organizzazioni, apre la porta al cosiddetto "effetto maestra": chi predispone il messaggio identifica in colui che dovrà valutarlo il destinatario, dimenticando che il destinatario reale è qualcun altro. Quando una maestra chiede all'alunno di scrivere una lettera ad un amico, il bambino scriverà quello che vuole raccontare al suo amico, o scriverà quello che pensa che la maestra si aspetti da lui? Quando scrivo una lettera indirizzata al pubblico che verrà firmata dal mio dirigente, **scrivo quello che ritengo sia necessario comunicare al pubblico o scriverò quello che penso che il mio dirigente si aspetti da me?** Come fare per attivare l'attenzione del nostro ricevente ed al tempo stesso avere ben presente a chi ci stiamo rivolgendo? Alcune parti strutturali della comunicazione ci aiutano: le formule di apertura e di chiusura

della nostra comunicazione attivano il coinvolgimento.

È bene cercare di personalizzare quanto più possibile questi elementi in modo da chiarire che stiamo parlando proprio a lui e non ad altri; e dunque chiudere quel cerchio di riconoscimento reciproco che sta alla base di ogni rapporto, umano e professionale.

Un'ultima annotazione. Spesso sorge il dubbio sulla modalità in cui dobbiamo rivolgerci al nostro interlocutore: **possiamo dare del tu? meglio dare del lei? ma è "lei" o "Lei"? e le "SSVV"?**

In linea di massima possiamo usare:

- il **"tu"** solo nel caso in cui conosciamo personalmente il destinatario (un collega, un amico);
- il **"lei"** in tutti gli altri casi.

Il **"Lei"** sta cadendo in disuso e spesso ricopre i nostri scritti con una patina di formalità "alla naftalina". Le **SSVV (Signorie Vostre)** sono un lontano ricordo rinascimentale.

*Ufficio Relazioni con il Pubblico - Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna
"Bruno Ubertini"

Un grande sindacato per una veterinaria pubblica più forte

Si è chiuso a Cosenza il 42° congresso nazionale Sivemp. Grasselli: «La politica del governo e del ministro Brunetta mina la serena concertazione e la condivisione tra le parti sociali. I prossimi mesi saranno dedicati all'unità sindacale e al recupero di spazi di diritto e di esercizio del nostro ruolo».



- «Siamo un grande sindacato, ma vogliamo farne uno ancora più grande per rendere più forte la sanità pubblica veterinaria. E questo è ancora più importante oggi, in un momento in cui il pubblico impiego è sotto "attacco" e il welfare state viene messo in crisi da una politica di tagli indiscriminati che mette a repentaglio l'organizzazione e l'efficienza della sanità pubblica. Noi sosteniamo invece che per una maggiore funzionalità servono modelli organizzativi e tecnologie innovative. Un modello che sappia riunire e valorizzare, pur nei distinti ruoli, tutte le figure professionali che sono necessarie a fare la prevenzione».

È con queste valutazioni che il segretario nazionale Sivemp, **Aldo Grasselli**, ha chiuso sabato il congresso nazionale di Cosenza: tre giorni di lavori intensi incentrati sulla difesa del lavoro e dei contratti, in cui sono state affrontate, comunque, tutte le prin-

cipali tematiche che interessano la veterinaria pubblica. Numerosi i momenti di confronto e di approfondimento tecnico che hanno conferito all'appuntamento annuale del sindacato una forte valenza grazie alle diverse esperienze territoriali che si sono incontrate e a un ampio respiro progettuale.

LA CRISI E IL LAVORO

Già in apertura dei lavori, nella sua relazione - un'analisi sociale, economica e sindacale articolata - Grasselli aveva dedicato ampio spazio alla crisi globale, i suoi riflessi sull'Italia, l'offensiva nei confronti dei dipendenti pubblici, lo svuotamento della contrattazione sindacale. «Il momento che stiamo vivendo - ha affermato - mette al centro della nostra riflessione il lavoro, il suo valore, le sue regole e il sistema di atti che governano tutte le relazioni tra Stato, enti territoriali,

aziende, dirigenti e professionisti: i contratti, appunto. Affrontiamo quindi temi quali l'occupazione, l'autonomia professionale e sindacale, cercando di trarre le indicazioni per influenzare positivamente le dinamiche in corso e risolvere le criticità».

L'OFFENSIVA BRUNETTA

Quanto alla **"riforma Brunetta"** il segretario nazionale non ha usato mezzi termini. «Il ministro - ha spiegato - vorrebbe modificare il pubblico impiego senza alcun intervento sulle realtà sociali in cui esso si realizza. Sarebbe come cercare di cambiare l'esito di una partita a carte dando un nuovo mazzo ai giocatori, ma senza mandare via i bari. Siamo di fronte alla delegittimazione sistematica dei dipendenti pubblici e al disegno di sostituire la buona contrattazione e un sistema basato sul risultato con uno di rigidi premi individuali». Un'offensiva, ha aggiunto, «contro l'indipendenza e l'autonomia dei dirigenti pubblici, mentre si lascia "mano libera" al potere politico-amministrativo su incarichi, premi e retribuzioni». E ha aggiunto: **«Noi siamo qui per difendere il valore dei contratti e per difendere il valore del lavoro. E chiediamo con forza il rispetto e il riconoscimento che meritiamo».**

DIRIGENZA E CONVENZIONATI

La seconda giornata dei lavori è stata dedicata all'approfondimento normativo e contrattuale. Nella mattinata una tavola rotonda sul **contratto collettivo nazionale della dirigenza medico veterinaria** e sulle principali novità legislative (la legge quadro sul contratto della dirigenza, la legge 15 e conseguente decreto applicativo, il cosiddetto "pacchetto Brunetta"). Nel pomeriggio si è tenuta una tavola rotonda **sull'accordo collettivo nazionale della medicina veterinaria convenzionata**, con un'ampia analisi della situazione a partire da alcune realtà come la Sicilia. La questione del-

l'inserimento nel sindacato dei convenzionati in condizioni di pari dignità, pur nelle diverse specificità (come già accaduto in passato per il ministero e, parzialmente, per gli Izs), è stata al centro del dibattito dell'assemblea e, in proposito, è stata anche presentata una mozione specifica.

DECISIONI PER IL FUTURO

Nella terza giornata l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo 2008 e del preventivo 2009. Infine la discussione delle mozioni. Nel corso della tre giorni congressuale, le affermazioni e le analisi del segretario nazionale sono state ampiamente condivise dall'assemblea dei delegati e dagli intervenuti. Da questa riflessione è scaturito **l'impegno, condiviso con gli altri sindacati della dirigenza medica, tutti rappresentati in sala a Cosenza, per una azione comune e compatta già dalle prossime settimane.** «Vogliamo rappresentare il nostro assoluto disagio rispetto alla politica che



il controllo dell' iperadrenocorticismo (Cushing) del cane

SEMPLICE

RAPIDO

CON EFFETTO
REVERSIBILE

NESSUN EFFETTO
CITOTOSSICO

MARCHIO REGISTRATO

new

Ora disponibile la nuova
confezione da 10 mg



064 10479

Milano
Via Michelangelo Buonarroti, 23
20093 • Cologno Monzese
Tel. 0225101 • Fax 022510500

JANSSEN
VETERINARIA

il Governo sta portando avanti sul pubblico impiego - dice Grasselli -. **In particolare l'assemblea del Sivemp ha espresso i propri timori sul ruolo di "guastatore" assunto dal ministro Brunetta: le decisioni che sta assumendo minano i pilastri di una serena concertazione e di una condivisione tra istituzioni e parti sociali, oggi quanto mai necessaria per far uscire il Paese dalla crisi e salvare le buone esperienze di "welfare state" che certe Regioni (governate sia dalla destra che dalla sinistra) hanno realizzato in questi anni di federalismo incompiuto».**

Quanto all'immediato futuro il segretario nazionale anticipa l'azione del sindacato. **«L'autunno - spiega - non sarà solo dedicato alla chiusura di un contratto economico di fatto irrilevante. I prossimi mesi saranno dedicati all'unità sindacale e al recupero di spazi di diritto e di esercizio del ruolo sindacale e professionale che il governo ci sta togliendo».** (a cura del *Sindacato italiano veterinari di medicina pubblica*)

SINERGIA TRA I PROFILI SSN

Nel suo intervento al Congresso Nazionale Sivemp, **il Presidente della Fnovi ha ricordato che "la Federazione vede una sola sanità pubblica veterinaria** in grado di integrare 6000 dirigenti e 1200 convenzionati. Il Paese non può non contare sulla sinergia di profili professionali afferenti il SSN ancorché diversamente contrattualizzati. Questi ultimi devono relazionarsi in maniera intelligente con la componente privata". Il presidente Gaetano Penocchio ha quindi concluso: "difendiamo e diamo forza al nostro modello di sanità pubblica veterinaria non senza comprendere che una politica di difesa dello status quo non solo è un grave errore, ma è un danno per le nostre potenzialità di sviluppo".

La richiesta di risarcimento danni all'Ordine è un diritto dell'iscritto

di Maria Giovanna Trombetta*

L'inerzia dell'Ordine può legittimare una richiesta di risarcimento danni, perché l'iniziativa disciplinare nei confronti di altri colleghi scorretti è un diritto dell'iscritto. Lo dice la Cassazione che si pronuncia anche sulle parcelle: l'Ordine non può limitarsi a certificare l'esistenza di un credito, ma deve valutarne la congruità.



Devono essere decise dal giudice amministrativo le cause instaurate per ottenere il risarcimento del danno patito in conseguenza dell'inerzia del Consiglio dell'Ordine che non ha preso provvedimenti disciplinari nei confronti di un collega. Questo è quanto stabilito dalle Sezioni Unite Civile della Cassazione che, con la sentenza n. 14812 del 24 giugno 2009, si sono pronunciate su di un ricorso promosso da un avvocato avverso il proprio Consiglio dell'Ordine.

La sentenza imputa al Consiglio, per un verso, di non avere assunto l'iniziativa disciplinare nei confronti di altri professionisti e, per altro verso, di aver rilasciato a questi stessi pareri di congruità sulle parcelle presentate, al fine di conseguire il decreto ingiuntivo, e ciò nonostante il Consiglio fosse a conoscenza dell'insussistenza delle ragioni creditorie sottese all'emissione dei decreti.

Secondo la Cassazione, **il professionista vanta un mero interesse legittimo a che il Con-**

siglio dell'Ordine (organo di natura pacificamente amministrativa) eserciti l'azione disciplinare nei confronti dei suoi colleghi; sicché il risarcimento preteso in relazione al mancato esercizio della funzione pubblica trova tutela innanzi al giudice amministrativo.

Quanto all'altro profilo della pretesa (il risarcimento del danno conseguente al rilascio del parere di congruità sulle parcelle presentate da colleghi per munirsi del decreto ingiuntivo) la Corte ha spiegato che¹ *“la controversia instaurata da un privato nei confronti del Consiglio dell'Ordine in relazione al parere dal medesimo rilasciato sulla liquidazione degli onorari di un proprio iscritto, stante la natura di ente pubblico non economico del medesimo Consiglio ed il carattere di tale parere (da ritenere un atto soggettivamente ed oggettivamente amministrativo, emesso nell'esercizio di poteri autoritativi, che non si esaurisce in una mera certificazione della rispondenza del credito alla tariffa professionale ma implica la valutazione di congruità del quantum) è devoluta alla giurisdizione del giudice amministrativo, anche nel caso in cui la parte interessata si limiti ad invocare la sola tutela risarcitoria”.*

Era stato quindi errato da parte della Corte d'Appello ammettere la propria giurisdizione sul rilievo che un professionista che lamenta il danno da mancato esercizio dell'azione disciplinare si trovi di fronte a un mero comportamento della pubblica amministrazione, estraneo all'esercizio della pubblica funzione. Il pro-

¹ Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 1034 del 1971, come modificato dall'art. 7 della legge n. 205 del 2000.

fessionista che chiede i danni all'Ordine - hanno spiegato invece gli "ermellini" - **contesta pur sempre il mancato esercizio di una funzione pubblica, cioè l'apertura di un procedimento disciplinare contro i colleghi asseritamente scorretti**: rispetto a questa situazione il professionista vanta un mero interesse legittimo.

La giurisdizione del Tar va affermata anche rispetto al rilascio del parere di congruità delle parcelle presentate dai colleghi per munirsi del

decreto ingiuntivo, e ciò anche se la parte interessata si limita a chiedere il risarcimento.

Il provvedimento dell'Ordine, infatti, è un atto amministrativo dal punto di vista oggettivo e soggettivo: è emesso nell'esercizio di poteri autoritativi e **implica la valutazione di congruità del quantum invece che esaurirsi in una semplice certificazione della rispondenza del credito alla tariffa professionale.**

*Avvocato, Fnovi

LA CCEPS HA RISPOSTO



"*Lex Veterinaria*" di febbraio commentava un recente indirizzo della Cassazione sull'ammissibilità a ricorrere contro la delibera con la quale il Consiglio dell'Ordine apre un procedimento disciplinare. La Suprema Corte si era determinata in questo nuovo orientamento considerando opportuno permettere l'intervento di un giudice terzo che possa controllare la legittimità dell'avvio del procedimento disciplinare ed arrestarne subito la prosecuzione in caso di mancanza dei necessari presupposti.

L'articolo si concludeva con la domanda: "*quale sarà ora l'orientamento della Commissione Centrale Esercenti le Professioni Sanitarie?*". Ebbene **la CCEPS - chiamata da un medico veterinario a decidere sulla legittimità del provvedimento di apertura di un procedimento disciplinare** adottato dal Consiglio dell'Ordine nei propri confronti - ha dichiarato il ricorso **inammissibile** (ordinanza n. 21/2009 del 13 luglio scorso).

Rigettando le argomentazioni formulate dal sanitario, il quale invocava, tra gli altri, il principio di cui alla sentenza n. 29294/08 della Cassazione (sentenza commentata nel numero di febbraio, *ndr*), la Commissione Centrale ha rilevato che "*la sua giurisdizione non ha carattere generale nei confronti di tutti i provvedimenti adottati dagli Ordini e Collegi professionali sanitari e delle rispettive Federazioni, ma trova i suoi limiti nelle norme contenute negli artt. 5, 15 e 18 del D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 nonché negli artt. 9, 21 e 53 e seguenti del regolamento approvato con D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221*".

Ha quindi concluso che "*i ricorsi in materia disciplinare possono essere proposti dagli esercenti le professioni sanitarie esclusivamente ove nei loro confronti sia stata irrogata una sanzione con provvedimento definitivo*". Il provvedimento definitivo al quale la CCEPS allude è la decisione assunta dal Consiglio Direttivo (art. 47 del D.P.R. n. 221/50) che - espletate tutte le fasi del procedimento disciplinare - deve essere notificata all'interessato.

Al medico veterinario non resterà ora che impugnare questa ordinanza della CCEPS dinanzi alla Corte di Cassazione.

(Avv. M.G.T.)



2° CORSO FAD

Con 30giorni n. 8 Agosto 2009

FARMACO VETERINARIO



VIGILANZA E SORVEGLIANZA



Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali



Centro di Referenza Nazionale per la Formazione in Sanità Pubblica Veterinaria
IZS della Lombardia e dell'Emilia - Romagna

WWW.FORMAZIONEVETERINARIA.IT



12 crediti (e-learning Izsler) 5 crediti (30giorni)

in **30** giorni

a cura di *Roberta Benini*

28/08/2009

› Con una nota indirizzata al Presidente della Facoltà di Teramo, la Federazione segnala il rischio che l'istituzione di corsi di laurea triennali spostino attività peculiari del medico veterinario su altre figure non codificate.

03/09/2009

› Il presidente della Fnovi Gaetano Penocchio e la vicepresidente Carla Bernasconi incontrano il Prof. Giancarlo Bono e la Prof.ssa Barbara De Mori per allestire un tavolo nazionale di bioetica.

07/09/2009

› La Federazione dirama una circolare di ulteriori precisazioni sulla pratica della mascalcia nella quale accorda la propria disponibilità a collaborare ad una regolamentazione della podologia bovina. La circolare è pubblicata sul portale fnovi.it

08/09/2009

› La vicepresidente Fnovi partecipa alla riunione del tavolo tecnico per la costituzione di un Osservatorio Nazionale convocata dal Ministero - Settore Salute in Lungotevere Ripa, in relazione all'allarmante fenomeno delle intimidazioni ai veterinari pubblici in servizio.

› Il presidente Fnovi partecipa alla riunione indetta nella sede ministeriale di via Ribotta per la programmazione degli eventi della Settimana Veterinaria Europea 2009.

› Il Presidente della Fnovi firma una secca nota di replica ad inopportune accuse di "sciacallaggio" ai veterinari liberi professionisti dell'Abruzzo in relazione alle emergenze post-sismiche.

› Il presidente Enpav Gianni Mancuso partecipa all'Assemblea dell'Associazione degli Enti di Previdenza Privati (AdEPP).

10-12/09/2009

› L'Enpav e il suo Presidente sono presenti con uno stand informativo al 42° Congresso Nazio-

nale organizzato dal Sindacato Italiano Veterinari di Medicina Pubblica "Difendere i contratti per difendere il lavoro" presso il Teatro Rendano di Cosenza. Il giorno 11, il Presidente e il Direttore Generale Enpav partecipano ad una riunione con gli iscritti e con i Presidenti degli Ordini Provinciali della Regione Calabria.

11/09/2009

› Il presidente Penocchio interviene a Cosenza al 42° Congresso Nazionale SIVeMP "Difendere i contratti per difendere il lavoro".

14-15/09/2009

› Il presidente Penocchio partecipa a Cernobio ai lavori della Prima Conferenza Nazionale sulla Formazione Continua in Medicina. Presentato il documento che ridisegna il futuro sistema Ecm.

16/09/2009

› Giuliano Lazzarini partecipa per Fnovi alla riunione della Commissione degli esperti per gli Studi di Settore della Agenzia delle Entrate. La Commissione ratifica all'unanimità il rinvio della presentazione degli Studi al marzo 2010.

› La Fnovi partecipa alla riunione del Consiglio Direttivo del Cup (Comitato Unitario delle Professioni). La riunione è convocata a Roma dalla presidente Marina Calderone. All'odg la prima bozza di revisione dello statuto.

16-17/09/2009

› Si riunisce l'Organismo Consultivo "Investimenti immobiliari" Enpav.

17/09/2009

› Si riuniscono il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo dell'Enpav. Il presidente Penocchio partecipa alla riunione del CdA.

› Il Presidente Enpav ed il Presidente Fnovi, incontrano presso la sede dell'Ente i rappresentanti delle sigle sindacali per un confronto circa la situazione dei medici veterinari convenzionati.

› Il presidente Mancuso partecipa all'incontro "Casse di Previdenza nel medio-lungo periodo" presso il Ministero del Lavoro.

18/09/2009

› Il Comitato Centrale della Fnovi partecipa a Brescia alla Festa del Chirone organizzata dall'Ordine dei veterinari di Brescia. Premiato con il Chirone d'Oro, il Direttore del Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti, Romano Marabelli.

19/09/2009

› Il consigliere Fnovi Alberto Casartelli interviene all'incontro per medici veterinari sul bovino da carne organizzato ad Asiago da Avear (Associazione veterinari animali da reddito).

› Si riunisce a Brescia il Comitato Centrale Fnovi. All'ordine del giorno, tra l'altro, il costituendo tavolo nazionale sulla bioetica.

21/09/2009

› Il segretario Fnovi Stefano Zanichelli partecipa a Roma alla riunione della Commissione Veterinaria Centrale della Federazione Italiana Sport Equestri (Fise).

22/09/2009

› Il consigliere Fnovi Donatella Loni partecipa ad un incontro preparatorio per l'organizzazione della Conferenza con i Presidenti degli Ordini e i Presidenti dei CPO (Comitato per le Pari Opportunità), programmato dalla Presidenza del Consiglio di Ministri - Dipartimento Pari Opportunità.

› Il presidente Gaetano Penocchio e la vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi incontrano a Roma il sottosegretario Francesca Martini per illustrare i contenuti del "Corso formativo per i proprietari di cani".

› Si riunisce l'Organismo Consultivo "Altri Regolamenti" Enpav.

25/09/2009

› Il presidente Penocchio incontra a Brescia una delegazione di colleghi liberi professionisti in merito alle problematiche relative alla gestione del farmaco veterinario.

› Carla Bernasconi partecipa al Tavolo tecnico sul benessere degli animali in Lungo Tevere Ripa. Durante la riunione viene presentato un ddl per la tutela degli animali d'affezione.

28/09/2009

› Si celebra il secondo World Rabies Day. La Fnovi, insieme a numerose organizzazioni scientifiche, istituzioni di ricerca, organizzazioni internazionali e nazionali, enti pubblici e privati, centri di formazione ed Università, partecipa e sostiene l'evento.

29/09/2009

› Donatella Loni interviene per la Fnovi al seminario "Lotta all'uso dei veleni contro gli animali" organizzato dall'Izs di Lazio e Toscana presso l'Auditorium di via G. Ribotta in collaborazione con il WWF.

30/09/2009

› Il presidente dei revisori dei conti Fnovi Lorenzo Mignani partecipa a Roma alla conferenza stampa di presentazione della campagna "Il mese del microchip" organizzata dagli Ordini Provinciali del Lazio e dalla Regione Lazio.

› Il consigliere Fnovi Alberto Casartelli partecipa alla riunione convocata a Roma dalla Direzione generale dell'Università sull'accesso programmato alle Facoltà di medicina veterinaria.

› Carla Bernasconi partecipa al tavolo ministeriale sul benessere animale.

[Caleidoscopio]



e-mail 30giorni@fnovi.it

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile

Gaetano Penocchio

Vice Direttore

Gianni Mancuso

Comitato di Redazione

Alessandro Arrighi
Carla Bernasconi
Laurenzo Mignani
Francesco Sardu

Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.
tel. 347.2790724
fax 06.8848446
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa

ROCOGRAFICA
P.za Dante, 6 - 00185 Roma
info@rocografica.it

Mensile di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in abbonamento postale D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004) art. 1, comma 1.

Responsabile trattamento dati

(D. Lvo n.196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 33.200 copie

Chiuso in stampa il 30/09/2009

Giorgio Mellis Cavaliere della Repubblica



"Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica". È questa la definizione sovente ed esatta dell'onorificenza conferita dal presidente **Giorgio Napolitano al nostro Collega Giorgio Mellis**.

Il prestigioso riconoscimento è arrivato su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è stato così motivato: "Il Dottore in Medicina Veterinaria Giorgio Mellis, durante la sua lunga carriera si è distinto per l'impegno sociale e umano dimostrato inequivocabilmente nelle quotidiane relazioni con i cittadini con cui è venuto a contatto negli oltre trent'anni di carriera al servizio delle isti-

tuzioni statali e regionali. Impegno che instancabilmente ha continuato a dimostrare durante il prestigioso incarico svolto in seno alla Segreteria del Sottosegretario di Stato alla Difesa durante la XV Legislatura, occupandosi principalmente dei problemi legati alla Sanità Militare ottenendo risultati di tutto rilievo. Le energie profuse nell'espletamento di tale delicato compito gli hanno consentito di riscuotere il plauso e l'ammirazione di quanti hanno avuto modo di apprezzare la preparazione tecnica, le qualità professionali e l'attaccamento alle Istituzioni dello Stato".

Il Cavalier Giorgio Mellis è di origine greca ed è iscritto all'ordine dei veterinari di Sassari. Dipendente della Azienda sanitaria locale 4 di Lanusei in provincia di Ogliestra, dal 2006 è in comando presso il Ministero della Difesa, con l'incarico prestigioso di consigliere per la Sanità Militare e l'Uranio Impoverito del Sottosegretario di Stato alla Difesa della XV legislatura.

CHIRONE D'ORO A ROMANO MARABELLI



Il Capo del Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti è stato premiato con il "Chirone d'oro". Il 18 settembre scorso, alla tradizionale festa dell'Ordine dei veterinari di Brescia, Romano Marabelli (nella foto con il Presidente Gaetano Penocchio) ha ricevuto il riconoscimento "per il rapporto che ha sempre avuto con

la professione, per la sua presenza, disponibilità, attenzione e capacità". Marabelli richiamando il rapporto di collaborazione tra il Ministero e la Fnovi ha ricordato ai numerosi colleghi presenti: "La Festa del Chirone fu una delle mie prime uscite dopo la mia nomina avvenuta 18 anni fa".



Non credevo che la Malattia di Glässer fosse così diffusa.

Ora una reale protezione può essere semplicemente combinata con il tuo programma di vaccinazione contro il Micoplasma.

La Malattia di Glässer è tornata

Haemophilus parasuis, l'organismo che causa la Malattia di Glässer, è stato osservato per la prima volta all'inizio del 900. È ricomparso negli ultimi dieci anni e risulta in aumento nella maggior parte dei principali paesi produttori di suini.

Cattive notizie per la Malattia di Glässer, ma buone notizie per l'allevamento dei suini.

Suvaxyn® M.hyo-Parasuis è il primo vaccino M.hyo associato registrato. Contiene i sierotipi più rilevanti di *H. parasuis*. Permette di ottenere sei mesi di protezione dalle lesioni causate da M.hyo, HPS-4 e HPS-5. Contiene Carbopol®*, l'adiuvante per benessere e sicurezza. Può essere utilizzato a partire da una settimana di età.

* Carbopol è un marchio registrato di Lubrizol Corporation



SUVAXYN 

La tua strategia di protezione 2 in 1



FORT DODGE ANIMAL HEALTH S.p.A.
Via G.Amendola, 8 - 40121 Bologna (BO) - Tel. 051 4215311 - Fax. 051 4215333 - www.fortdodge.it

CONGRESSI 2010



scivac

SOCIETÀ CULTURALE ITALIANA VETERINARI PER ANIMALI DA COMPAGNIA
SOCIETÀ FEDERATA ANMVI

...un anno pieno di grandi eventi...

CONGRESSO NAZIONALE SCIVAC

*Il paziente ospedalizzato: dalla terapia intensiva alla riabilitazione
Milano, 5-7 Marzo 2010*

CONGRESSO INTERNAZIONALE SCIVAC

in collaborazione con il G.S.L.C.

Leishmaniosi Canina

Pisa, 17 e 18 Aprile 2010



GRUPPO DI STUDIO SULLA
LEISHMANIOSI CANINA

CONGRESSO INTERNAZIONALE MULTISALA SCIVAC

Rimini, 28-30 Maggio 2010

CONGRESSO MONDIALE DI ORTOPEDIA ESVOT - VOS

Bologna, 16-18 Settembre 2010

IN CONCOMITANZA

CONGRESSO NAZIONALE DI ORTOPEDIA SCIVAC

Bologna, 17-18 Settembre 2010



CONGRESSO NAZIONALE SCIVAC

Epatologia medica e chirurgica

Arezzo, 15-17 Ottobre 2010

TUTTI I PROGRAMMI, APPENA DISPONIBILI, VERRANNO PUBBLICATI SUL SITO WWW.SCIVAC.IT
SCIVAC - Segreteria - via Trecchi 20 - 26100 Cremona - Tel. 0372-460440 - info@scivac